



1937-Lena, istitutrice nel Collegio Sacro Cuore di Maria a Salerno con un gruppo di allieve.



Lena e Dino a Bergamo con la famiglia ZANCHI con la quale Lena ha abitato durante il periodo di studi.

Le notizie dall'Africa erano sempre piu' preoccupanti, e noi dovevamo tenerci pronti per il trasferimento in quelle zone. Le nostre truppe si ritiravano ovunque. Nel Giugno del 1942 ebbi un'altra licenza di pochi giorni per vedere il bambino e la moglie, ma a Venezia mi ammalai, fui ricoverato in ospedale militare e la mia licenza venne prolungata. Anche a Venezia la vita diventava sempre piu' difficile, mancanza di viveri, tutto tesserato, a casa mancava tutto, c'era uno sbandamento generale. Nel frattempo sulle coste della Sicilia avvenne lo sbarco degli Anglo-Americani, era il 10 Luglio 1943, la mia compagnia si sbando' e finita la convalescenza, io non sapevo piu' dove andare.

Raggiungere la Sicilia? Impossibile! Era gia' stata tutta invasa. Non avevo altre alternative: o andare al Distretto Militare di Venezia, oppure aspettare il precipitarsi degli eventi dei quali era facile prevederne le conseguenze. Infatti arrivo' il fatidico 25 Luglio 1943; con il crollo del Governo Mussolini, la nomina del Nuovo Governo del Generale Badoglio che piu' tardi, l'8 Settembre, chiese l'armistizio con gli Anglo-Americani. Il Re Vittorio Emanuele III, lasciava l'Italia per andare in Egitto. Era lo sbandamento totale, l'inizio della guerra civile. Poi la liberazione di Benito Mussolini sul Gran Sasso, da parte dei paracadutisti tedeschi, la formazione della Repubblica di Salò, cioè di quella lega di italiani che volevano ancora combattere a fianco dei tedeschi... Storia passata, ma vissuta con il tormento del nostro periodo giovanile agli inizi di quella che sarebbe stata in futuro la nostra famiglia.

I tedeschi sparsi un po' ovunque in tutta Italia cominciarono i rastrellamenti, pena la

fucilazione se non ci si presentava al Comando Militare. Con Lena decidemmo di andare sulle montagne del suo Paese natio. Furono momenti di terribili decisioni: col bambino e pochi indumenti, riuscimmo a lasciare Venezia e ci rifugiammo ad Azzone di Scalve, nella casa di Lena, dove vivevano la sorella col marito Attilio, la zia ed il primo bambino della sorella. Gli uomini del paese erano, o coi partigiani, o coi fascisti o con le truppe regolari, quali? Difficile dirlo. Il viaggio da Venezia al paesetto di montagna del bergamasco fu lungo e non senza difficoltà; infatti durante il viaggio in treno, una pattuglia tedesca, trovandomi fra i passeggeri, mi sottopose ad un interrogatorio: perché non ero militare? Dove andavo? Ecc. Mostrando il bambino che avevo in braccio, (mio figlio Alberto), dissi che andavo in cerca della mamma, (Lena sedeva in un altro scompartimento). Mi credettero e, fortunatamente, abbiamo potuto proseguire il lungo viaggio, pieno di imprevisti e spiacevoli sorprese, e giungere finalmente a destinazione, percorrendo in autobus ed a piedi gli ultimi gravosi chilometri da Clusone ad Azzone. La deportazione, forse senza ritorno, almeno per il momento era scongiurata.

Anche in quel piccolo paese la vita divenne ben presto pericolosa e difficile; gli uomini tutti spariti: chi militare chi in montagna partigiano. La vallata era piena di fascisti, partigiani, russi e tedeschi, comunque riuscii a trovare una ragione di vita plausibile e, pian piano, divenni il consigliere di tutti, aiutando, fra mille difficoltà la popolazione a risolvere i gravi problemi che di giorno in giorno la guerra creava. Ricordo e, sono in molti nel paese a ricordarlo, il caso piu' grave e triste del commerciante Ferrante Bettoni, negoziante in legnami, che ferito in casa sua da una raffica di mitra, fatta partire inavvertitamente da un partigiano, rischiava di morire dissanguato se non lo si trasportava immediatamente all'ospedale di Bergamo, distante una sessantina di chilometri. Non c'erano mezzi di trasporto, le strade erano sorvegliate da tedeschi e fascisti. Trovato un trasporto di fortuna, lungo la camionabile una pattuglia di tedeschi ci fermo' e dovetti spiegare che era necessario raggiungere l'ospedale quanto prima altrimenti il giovane sarebbe morto. Ci lasciarono passare anche perché la ferita era stata causata da una sparatoria di partigiani ed il Ferrante era in coma. Eppure si salvo'. A questo, si potrebbero aggiungere tanti altri episodi, ma chi e' passato attraverso le vicissitudini ed agonie della guerra e dei bombardamenti, puo' bene immaginare le ansie, le paure di ogni giorno, la mancanza di viveri e di ogni anche piccola comodita' di quegli anni.

Ricordo che, il paese nel mese di Febbraio 1944, alle prime ore dell'alba, venne circondato per due volte da soldati tedeschi e per due volte io avevo dovuto rifugiarmi, ben nascosto col piccolo Alberto, al quale tenevo la bocca chiusa con la mano, in una soffitta, mentre Lena e la sorella Caterina lasciavano via libera ad alcuni soldati di entrare nelle varie stanze, mentre ad altri offrivano del latte caldo ed il calore del fuoco acceso in cucina. La causa di questo rastrellamento era dovuto al fatto che alcuni aerei Britannici, di ritorno dai bombardamenti fatti in altre zone, avevano scaricato, al passaggio sopra il paese e la vallata alcuni enormi bidoni di benzina vuoti, che sembravano essere bombe e perciò i soldati tedeschi li andavano a cercare non solo nei boschi, ma anche

nelle varie abitazioni e così davano la caccia anche ad eventuali uomini nascosti che potevano essere partigiani o militari nemici. Fu in una di queste "razzie" che purtroppo intimarono ai giovanetti del paese, di raggrupparsi in piazza; erano una decina e tutti di età inferiore ai 15 anni; vennero portati a Brescia, ma poi rilasciati.

Lena intanto aveva trovato lavoro come insegnante di latino, francese, italiano e storia nel collegio delle Canossiane a Clusone, tutt'ora esistente, dove aveva studiato nei primi anni e, ritornava al suo paesetto ogni fine settimana facendosi una ventina di chilometri ora in bicicletta ora a piedi, data la ripidità delle strade della Presolana 1900 metri di altitudine sul livello del mare.

Uno dei più dolorosi e preoccupanti ricordi di Lena fu quello del 25 Aprile del 1945.

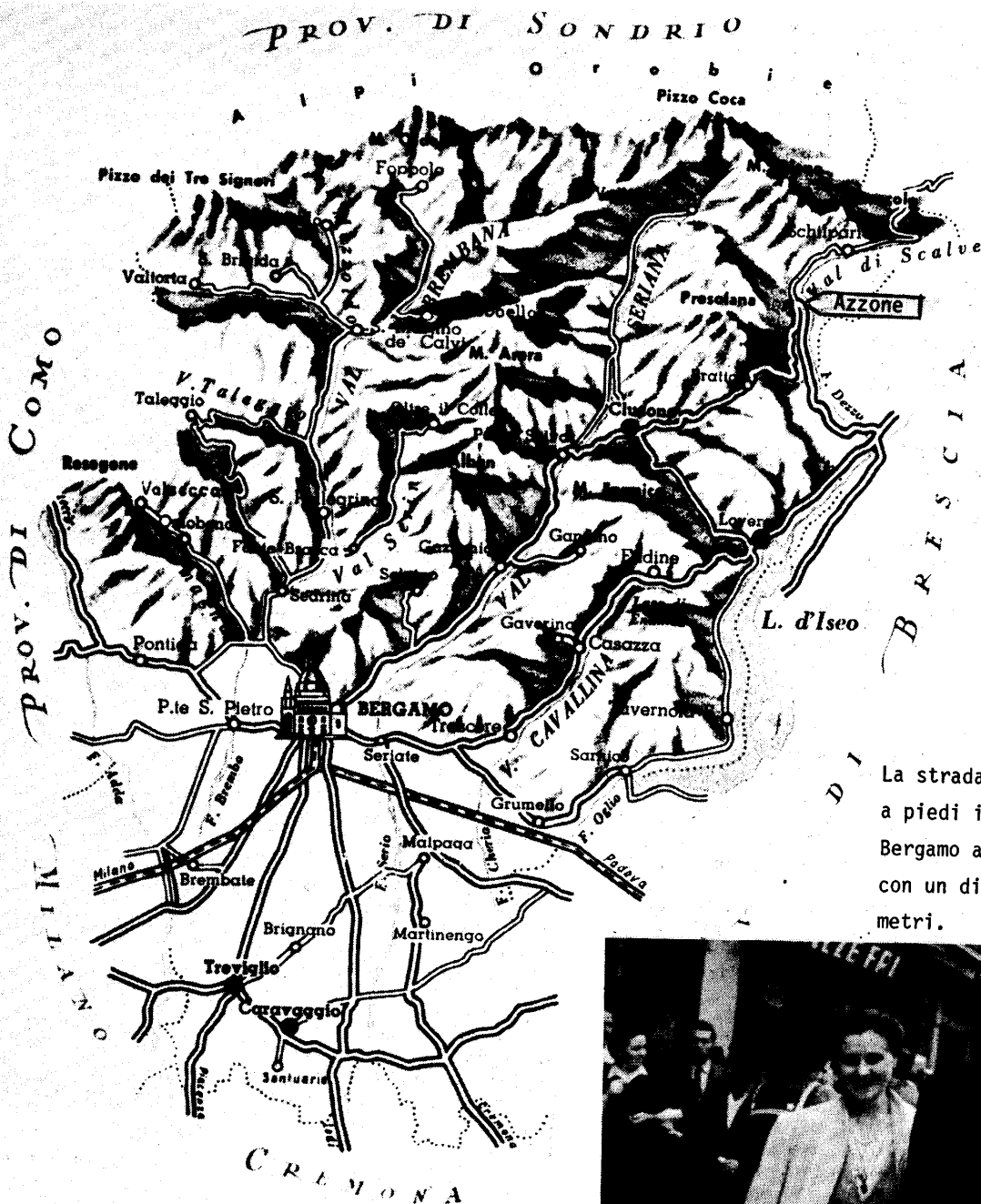
Lena dovette recarsi a Bergamo per ottenere dal Provveditorato agli studi dei documenti necessari per l'insegnamento. Era partita da casa la notte tra il 24 ed il 25 Aprile con un mezzo di trasporto occasionale, lungo la strada ebbe modo di incontrare truppe tedesche, partigiane, russe, ma che non fermarono il camion che la portava in città. Arrivò a Bergamo alle prime ore del mattino, prese alloggio in un albergo vicino al centro, ma subito dovette sloggiare su suggerimento del direttore, il quale le disse che presto sarebbe arrivato un gruppo di soldati tedeschi e non sapeva come giustificare la sua presenza. Allora, ancora buio, si recò alla periferia della città dove c'era la villetta della famiglia di IRMA ZANCHI, amici che più volte l'avevano ospitata come una parente mentre studiava a Bergamo. Davanti alla villa c'era un grande spazio incoltivato che non tardo a riempirsi di Partigiani, armati di mitra e bombe a mano, che scendevano dalle varie montagne circostanti. Al momento Lena non si rese conto di quello che stava succedendo, ma ben presto capì che non era un assembramento pacifico, bensì un preludio di una battaglia furiosa tra partigiani, truppe tedesche, fascisti e liberi cittadini. Cominciarono gli spari; bastava che uno dicesse: quello è un fascista, quello è un tedesco... quello è un partigiano che subito partivano colpi di fucile e di mitraglia che lasciava morti per la strada e sui marciapiedi. Era il 25 Aprile, giorno passato alla storia come il giorno della liberazione da parte dei partigiani. Tutti i negozi rimasero chiusi, gli uffici, i mezzi di trasporto fermi, insomma si prospettava una giornata da apocalisse. Cosa sarà successo sulle montagne attorno ad Azzone, dove Lena aveva lasciato marito e figlio? Fu un interrogativo al quale nessuno poteva dare una risposta ed allora a Lena non rimase altra soluzione che far ritorno a casa immediatamente, ma come? Nessun mezzo di trasporto, no treni, no corriere, no auto erano in circolazione. Non le rimase altra soluzione che incamminarsi a piedi con la speranza di trovare un mezzo di fortuna. Erano più di 60 chilometri quelli che la separavano dal suo Alberto e da Dino, ma non ci fu verso di dissuaderla a ritornare dalla famiglia Zanchi. Lungo la strada incontro file di camions di partigiani che scendevano verso la città lungo la strada ogni tanto trovava qualche cadavere e spesso doveva nascondersi in qualche siepe finché non cessavano gli spari. A darsi battaglia erano partigiani, truppe tedesche, fascisti e russi. Qualcuno la fermò per strada chiedendole

dove andava e la sua risposta era sempre la stessa: "Sono un'insegnante devo andare a casa dove ho lasciato il mio bambino piccolo ed ho paura gli succeda qualche cosa...". Dopo fatti una decina di chilometri passo un motociclista che le diede un passaggio, ma fatti pochi metri una raffica di mitragliatrice rivolta verso i due, fece spaventare il motociclista, tanto che voltata la moto ricominciò la corsa verso la città così anche i pochi chilometri guadagnati andarono perduti, ma Lena non si perse di coraggio.

Fra spari e morti, riuscì ad arrivare a Clusone; dopo ore di ansia, di paura, spari seguiti da silenzio. Dopo altre ore ed ore di marcia e di sofferenza finalmente arrivata alla Presolana, sperando di poter avere qualche minuto di sosta, si rifugiò in un modesto albergo sulla collina. Stava spiegando al proprietario la sua odissea, quando giunse una staffetta che disse di sgombrare tutti i civili, perché la pattuglia tedesca avrebbe dato battaglia agli ultimi partigiani che dalla montagna scendevano verso la città. Che fare? Con il coraggio della disperazione non le rimase che riprendere il cammino, ma ormai cominciava a farsi buio ed i rimanenti circa venti chilometri da fare erano tutti attraverso boschi, la strada che dalla Presolana, portava a Dezzo di Scalve, dove abitava suo fratello e dove forse avrebbe potuto avere notizie di Alberto e di Dino lasciati ad Azzone ad altri due chilometri di distanza. Povera Lena! Pareva avesse le ali ai piedi; percorse quella lunga strada che dalla Presolana portava a Dezzo quasi di corsa... poi fattosi ormai buio completo, dato un saluto alla cognata, (il fratello era anche lui andato a nascondersi) riprese il cammino per Azzone, altri due chilometri di salita.

Aveva passato i paesi di: Clusone - Rovetta - Castione - Brato per giungere alla Presolana un dislivello di 1900 metri. Poi scesa a Dezzo doveva risalire nuovamente ad Azzone, altri 1000 metri di dislivello, ed altri 2 chilometri di cammino, ma ormai il più era fatto "Coraggio! si disse Lena, ancora un ultimo sforzo! Cosa troverò a casa? Giunse a tarda notte, tutto silenzio, buio, calmo, ma Dino ed Alberto non dormivano, poiché avevano seguito l'eco di quelle notizie che i paesani si scambiavano. Fu un riabbracciarsi emozionante e vicino al collasso per Lena e, pensare che per essere coi suoi cari, aveva percorso più di 60 chilometri a piedi, senza sosta e senza tregua dalle 8 del mattino fino alla mezzanotte, ma era felice perché ad Azzone non era successo niente. I partigiani, i fascisti, i tedeschi, russi ecc. avevano lasciato le montagne durante la notte precedente per ritrovarsi e darsi battaglia verso la città e nei sobborghi più popolati come Clusone, Lovere, Bergamo e dintorni, e cioè in molte altre città dell'Italia settentrionale dove l'insurrezione aveva fatto le sue vittime.

Finita la guerra ci stabilimmo a Clusone, una bella cittadina di circa 10 mila abitanti; allora io facevo parte del C.N.L. (Comitato Nazionale di Liberazione, che in quel periodo amministrava anche il Comune; ero segretario del Partito Socialista e coi "compagni" avevamo aperto la sede del Circolo "GIACOMO MATTEOTTI", partito che però dopo neanche due anni venne diviso in due partiti: uno guidato da Pietro Nenni e l'altro democratico guidato da Giuseppe Saragat. Delusione! Mi ripromisi allora di stare lontano dalla politica e da qualunque partito.



La strada percorsa da Lena a piedi il 25 Aprile da Bergamo ad Azzone di Scalve con un dislivello di 1900 metri.



Ultima fotografia col figlio ALBERTO a Brescia, pochi giorni prima della sua morte.

A completare le nostre tristi vicissitudini della guerra fu la morte quasi improvvisa del nostro Alberto di 4 anni avvenuta il 6 Giugno del 1946. Smarrimento, confusione politica, privazioni di ogni genere, ecco cosa ci aveva lasciato la guerra! Il nostro appartamento di Venezia svaligiato, mancanza di lavoro, insicurezza in ogni campo e... tutto da ricominciare, ma la vita, si dice, deve continuare.

Di quel difficile e confuso periodo, ricordo però un episodio che ancora oggi mi commuove: il 25 Aprile del 1945 aveva lasciato disseminati un po' ovunque nel territorio italiano soldati di tutte le razze: jugoslavi, russi, tedeschi, polacchi ed ungheresi che non volevano o non potevano ritornare alle loro terre di origine, e fu proprio a Clusone che un giorno venne a trovarmi uno di questi: poteva avere 20 anni, era affamato, mal vestito, parlava male l'italiano; mi disse che era un cosacco russo, che era stato

-Dal giorno della liberazione, mi disse, non so dove andare. In Russia non ho piu' nessuno e, se ritornassi, potrei essere condannato o deportato.-

Si chiamava LIADOV NEIMIC, era un pittore dilettante e desiderava rimanere in Italia; gli piaceva l'arte e l'architettura italiana. Era sincero e ne ebbi compassione, anche lui, come milioni di altri soldati, si era trovato nell'ingranaggio di una guerra non voluta e non sentita. Con Lena, decidemmo di ospitarlo per alcuni giorni a casa nostra, finche', parlato col Comitato Nazionale di Liberazione, riuscii a farlo considerare cittadino provvisorio e, sotto la nostra completa responsabilita', pote' ottenere una carta di identita', un modesto lavoro e la possibilita' di crearsi un futuro. Come ringraziamento fece 4 quadretti ad olio, ritraendo gli angoli piu' romantici dei dintorni di Clusone, dove abitavamo, quadri che ancora oggi custodiamo come un prezioso ricordo, cosi' pensiamo spesso al povero cosacco del quale abbiamo in seguito perso le tracce. Sono 4 dipinti fatti su cartone di scatola che portano la sua firma e che per noi hanno un valore inestimabile e che ci riportano a ricordi lontani e tristi e spesso pensiamo a Liadov al quale auguriamo che col nostro aiuto, abbia trovato una nuova Patria e nuovi amici.



Uno dei quadri fatto dal pittore cosacco LIADOV NEIMIC.

Intanto a Clusone, sei mesi prima della morte del nostro Alberto, era nata Rosalba; la famiglia aveva bisogno di tutto, ma il lavoro mancava e, fu percio' che accettai l'offerta di dirigere il Tennis Club di Varese, dove, dopo alcuni mesi ci trasferimmo, e, dove appena arrivati la notte stessa Lena diede alla luce il nostro terzo figlio Roberto.



Varese-Rosalba col piccolo Roberto.

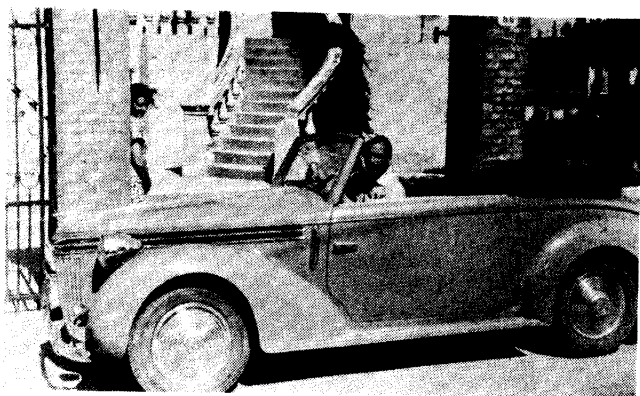
La ripresa economica in Italia era lenta, le difficolta' economiche sempre maggiori, la Banca del Credito Bergamasco dove Lena aveva un discreto capitale da godere alla maggiore eta' era fallita e si affacciavano giornate non troppo rassicuranti, e del periodo trascorso a Varese non avevamo molti piacevoli ricordi se non quelli degli amici: Rosetta, la sorella del famoso fisarmonicista EDOARDO LUCCHINA, padrini di battesimo di Roberto, FAUSTO PAPETTI, il grande saxofonista e di un medico, anche lui amico dei Lucchina, che salvo' Lena da sicura morte, dopo essere stata operata da peritonite e trascurata dal Primario della clinica privata in cui era stata ricoverata che se ne era andato a passare il carnevale a Luino (Svizzera) senza curarsi della gravita' di alcuni suoi ricoverati, compresa Lena. Cosi' alla scadenza del contratto col Tennis Club di Varese, accettai un nuovo incarico: addetto alle Pubbliche Relazioni al centro Turistico della Repubblica di San Marino, un lavoro incerto, ma con uno stipendio sicuro, lavoro che ebbe la durata di circa 18 mesi, dopo di che, incertezze e necessita' ci portarono per altri due anni a Torino e, data la scarsita' di alloggi, su per la Valle di Lanzo e, precisamente a Mezenile, dove prendemmo in affitto un alberghetto stagionale con un esiguo numero di camere.



Al Tennis Club di Varese con tre dei dipendenti.



Alla Fiera di Milano la famiglia al completo.



La prima auto del dopoguerra.



REPUBBLICA di SAN MARINO: Nel Piazzale del Governo con Rosalba e Roberto e la mia mamma.



Rosalba-Roberto ed un amichetto, sulla spiaggia di Rimini.



Roberto e Rosalba a Mezzenile-Pessinetto (Torino)



Roberto
e Rosalba
Gustin
nel giorno della loro
Prima Comunione
e S. Cresima
PESSINETTO Maggio 1954



Lena con la sua scolaresca di Bonzo Alpi Graie.
Nella foto anche il Parroco e tre guardie forestali.

Lena intanto aveva assunto l'incarico di supplente nelle scuole di Bonzo, ai confini con la Francia e sotto le Alpi Graie, a circa 20 chilometri da Mezzenile-Pessinetto dove c'era l'albergo. Nel frattempo, quando i turisti diminuivano, presentavo spettacoli per ditte di fama mondiale come Max Factor - Martini & Rossi ecc. Ripresi a scrivere per i giornali piemontesi: Gazzetta del Popolo, il Corriere di Torino, la Gazzetta Canavese e per altre Agenzie Stampa. L'alberghetto funzionava solo nel periodo estivo e parecchie sono le dimostrazioni di affetto che ci lasciavano i clienti alla fine della loro villeggiatura, ma nonostante le mie attività ed il lavoro di insegnante di Lena, la situazione finanziaria non migliorava (in famiglia eravamo in cinque i due figli e Valeria una cugina di Lena che, orfana, avevamo preso con noi). Roberto e Rosalba frequentavano le elementari a Pessinetto e la sera si ritrovavano con la mamma, che mentre correggeva i compiti delle 5 classi di Bonzo, li aiutava anche nei loro compiti. Anche là Lena era riuscita a farsi amare dalla sua scolaresca e molti hanno continuato a scriverle anche dopo molti anni dalla sua partenza verso l'Australia.

Il contratto di affitto dell'albergo stava per scadere. Che fare? Rinnovarlo significava un altro periodo di incertezze, specialmente d'inverno, quando il locale rimaneva quasi sempre chiuso. Pensavo seriamente di trasferirmi a San Remo sulla Riviera Ligure ma un giorno andai a Trieste a trovare mia madre e, poiché l'emigrazione verso l'Australia dalla mia città in quel periodo era piuttosto numerosa, fui consigliato di tentare anch'io l'avventura australiana. Eravamo agli inizi del 1956. Parlai con Lena della mia decisione, che accolse con poco entusiasmo, ma che finì per accettare per il bene della famiglia, sperando in un futuro migliore per i figlioli.

Fu in quel periodo che accadde un episodio che avrebbe potuto cambiare il corso della nostra vita: Lena una sera, ritornando dalla scuola di Bonzo, dovendo percorrere un tratto di strada a piedi, perché la neve ed il gelo avevano impedito all'autobus di raggiungere il paese,

venne assalita da un lupo affamato che si aggirava nella zona boscosa e che si era avventurato fin sulla strada. Come avvenne ve lo spiega la cronaca del giornale di quell'epoca. (vedi Pag.50).

Oltre al suo lavoro di insegnante Lena curava anche l'amministrazione dell'albergo e mi faceva da spalla negli spettacoli teatrali che di tanto in tanto organizzavo sia a Torino che nella Valle di Lanzo, e, nonostante mi si fosse presentata l'opportunità di un posto alla Rai di Torino, l'avventura dell'Australia è stata più decisiva ed ha preso il sopravvento. Chissà, se avessi aspettato... Dopo circa un anno in Italia c'è stato il "BOOM" economico e probabilmente avrebbe cambiato tutto, ma, si sa, forse il nostro destino era segnato ed il "tarlo" della nuova avventura mi esaltava sempre più.

Avremmo ricominciato da zero, lasciandoci alle spalle le incertezze e le inquietudini di un'Italia che stava risorgendo dalle devastazioni della guerra. Desideravo un lavoro sicuro, lontano dalla vita pubblica, sognavo una vita tranquilla fra casa e lavoro, ma il destino ci ha riservato una soluzione diversa.

Così partendo dalla Valle di Lanzo i bambini si portavano il ricordo della loro cara insegnante LUCE FABBRINI, delle acque spumose, sempre precipitose fra i massi e gli scogli del fiume "STURA" che scorreva ai piedi dell'albergo, mentre Lena dava un'addio a tutti i suoi ricordi particolarmente: alla sua Bergamo, a Salerno dove era stata istitutrice al Collegio Sacro Cuore di Maria, a Venezia, ai suoi allievi di Bonzo, ai molti suoi amici di Torino (Ghio - Algeri - Brandalise - Irma Nicola ecc. nominare tutti è impossibile), ma soprattutto al suo bambino lasciato nel cimitero di Clusone ed al ricordo dei suoi cari e di tutti quelli che le avevano voluto bene per ricominciare dove? E come? Ed io? Beh, io, come ho detto partivo con la speranza di un avvenire migliore ed avevo chiuso nella valigia tutti i miei sogni. Volevo ricominciare dal nulla.



Chi è la Carolina della trasmissione Buondi Cerea?

Strappare una confidenza biografica dalla viva voce dell'Accorci fosse un po' meno abbottonata e lo spazio del giornale un po' meno tiranno.

D. GUSTIN

«radiolandia»

di DINO GUSTIN

◇ ACHILLE TOGLIANI

DONAY sta allestendo un balletto per una nuova Rivista

Cavour, la Titolare della Scuola, lieve.

Il Vice Sindaco. Rallegramenti alla

CORRIERE DI TORINO E DELLA PROVINCIA

15 Maggio 1954

8 Maggio 1954

Dino Gustin e la sua serata

DINO GUSTIN A TORINO

In questi giorni alla Mat- me Elena Beltrami, Rica Pe- son des Artistes in Piazza S. terno e Mara Del Rio. E

INDUSTRIE DELLE VALLI DI LANZO

Le Officine Meccaniche dei Fratelli Bertoldo a Nole Canavese

(Inchiesta di Dino Gustin) dintorni, intervennero, defezioni, tutti e sedici i lezionisti che han- Cio-

Ad Aosta lo e Voi... facciamo la Rivista

A giorni verrà rappresen- tato in un noto Teatro citta- dino uno spettacolo umoristi- co «IO E VOI... FACCIAMO LA RIVISTA» presentato dal giornalista triestino DINO GUSTIN. L'originale -



Industrie che onorano le nostre Valli
(Servizio di D. Gustin)
Gli strumenti di precisione

PAPA' MARTINETTO sportivo di ieri e di oggi

prime corse. Secondo Martinetto è nato cento e cento gare ciclistiche, che lo ha visto dominare in il ciclismo. GUSTIN DINO



Il celebre cantante della RAI Gino Latilla e il brillante presentatore dello Spettacolo: «Io e Voi... Facciamo la Rivista», saranno Sabato 5 Dicembre al Ragno D'oro di Venaria **Serata del buonomore**, organizzata per conto della Max Factor Hollywood e la Martini e Rossi.

Caselle

Domenica 29-11 si è svolta nella locale accogliente sala della Sportiva Casollese alle ore 21 una simpatica serata

organizzata dalla Casa di profumi «Faril» e dalla ditta di Plymouth «Martini e Rossi». Dopo diversi giochi fini ed eleganti fatti dall'ormai noto Dino Gustin venivano ad allestire con il loro canto i signori: Giuseppe Radici, Beppe Cappelletti e Luciano Martini.

IO E VOI... facciamo la rivista



adiolandia

di DINO GUSTIN

Radiolandia

di DINO GUSTIN

• Ci segnalano da Roma che alcuni produttori cinematografici sono in

Radiolandia

di DINO GUSTIN

• Il bravo presentatore Tullio Rossini ha organizzato al

Il Maestro Zardi Re della Samba

In America hanno Cugat, noi abbiamo Zardi! Ma perché in fondo il

Mantenendo il parallelismo con la sua voce melodiosa, va completando il successo del Re della Samba. DINO GUSTIN

CARNET AZZURRO

Una simpatica manifestazione a Mezzenile

Il microfono di tutti

Abbiamo seguito con piacere le serate de "IL MICROFONO DI TUTTI", che hanno avuto luogo all'albergo Trieste di Mezzenile e che sono durate ininterrottamente per ben 25 giorni.

Il presentatore ed organizzatore di queste originalissime e simpatiche serate è stato il sig. Dino Gustin, che proviene dal vivace giornalismo triestino - il quale ha saputo dare con questa iniziativa una nota allegria mondana anche a questa zona finora senza attrazioni degne di considerazione. I programmi che sono stati quotidianamente vari hanno rivelato nel collega Gustin una eccellente dote di improvvisatore umoristico di vera marca triestina ed egli si trova a suo agio e davanti al microfono e davanti a qualsiasi pubblico.

Le serate qualunque fossero uno sfondo pubblicitario, tema che spesso cade nella nostra vita e rende pesante un



Gustin Dino

vorrebbe ingaggiarlo con il programma "IL MICROFONO DI TUTTI" per un giro propagandistico e pubblicitario per l'Italia; si vedrebbe così coronata la nobile fatica del collega triestino al quale noi formuliamo i nostri migliori auguri per un brillante avvenire.

...una settimana porta... articolo sul... Ferrari che di... melodia della... stata o...

ELETTA A MEZZENILE LA ROSA DELLE ALPI



Domenica scorsa alla CAPANNA DI MEZZENILE è stata eletta LA ROSA DELLE ALPI ossia dei RODENDRI la Signorina RUDDA RINA che vedete in fotografia.

Le fungevano da madamigelle le Signorine RITA VOTTERO e DOMENICA VOTTERO.

L'indimenticabile Serata è stata presentata da Dino Gustin e della Giuria facevano parte personale della RAI e del Teatro.

Foto Brandalise - Torino

DAI GIORNALI DELL'EPOCA.



Con la collaborazione dei goliardi di diverse città d'Italia, si è svolta a Ceres in Piemonte una serata "Festival", organizzata dal giornalista Dino Gustin. La manifestazione è culminata con l'elezione della Regina del Festival, titolo che è andato alla studentessa in legge Anna Maria Vico. Nella foto in alto, i goliardi con la reginetta. Lo stesso Gustin ha organizzato anche uno spettacolo intitolato "Festival Rosso e Nero" che ha debuttato al Teatro Siro di Isera con successo superiore al previsto e grande affluenza di pubblico. Tra i numeri più applauditi, quelli del cantante Walter Reviglio (che vediamo nella foto a sinistra con Rina Pereno, Vera Magnani e Alberto Noci, oltre all'organizzatore Gustin) e della cantante Giordana Serra (prima foto a sinistra). Il Reviglio ha ottenuto successo con interpretazioni delle canzoni Ballata selvaggia e Cium haly bey. Il centro dello spettacolo è costituito da scenette presentate dal Gustin con la collaborazione del pubblico. « Festival Rosso e Nero » farà il giro delle città italiane.

IL PUBBLICO È DI SCENA

Un giornalista triestino, Dino Gustin, ha ideato un nuovo genere di spettacolo al quale il pubblico collabora strettamente, seguendo i suggerimenti del presentatore

Esiste in Italia uno spettacolo eseguito totalmente dal pubblico come avviene in America. Abbiamo voluto intervistare il giornalista triestino Dino Gustin.

non esisteva della collaborazione fra il presentatore e il pubblico, come avviene in America. Abbiamo visto qualcosa di simile con il programma radiofonico Rosso e nero

verimento di tutto il pubblico. Diverse volte si sono viste notissime celebrità del teatro, del cinema e della canzone partecipare e collaborare spontaneamente



DIVERTIAMOCI ASSIEME

Alle manifestazioni "Divertiamoci assieme", organizzate dal giornalista Dino Gustin, "Festival" è stato l'ospite d'onore tra un gruppo di notissimi cantanti

Negli ultimi tempi, si sono svolte a Torino diverse serate nel quadro delle manifestazioni organizzate dal giornalista Dino Gustin. Per simpatia

valente orchestra del maestro Aldo Zardi ha contribuito al successo degli spettacoli. Zardi, che a Torino viene definito con il pittoresco soprannome di « Re della samba », sta ottenendo



ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
PRO - MEZZENILE

7 Agosto 1953

Alle Direzioni degli Alberghi TRIESTE e BELVEDERE
MEZZENILE

Per la riuscitissima ed elegante manifestazione del 6 Agosto 1953, la quale ha dato luogo alla nomina delle "Miss Valle di Lanzo, Miss Mezzenile e Miss Eleganza", per la perfezione di organizzazione ed esecuzione, per la serietà dell'ambiente e la disciplina con la quale si è effettuata, desidero far giungere il plauso sincero delle Pro Mezzenile.

Il carattere di ufficialità, la presenza di artisti della R.A.I., del fotoreportage, e di un folto e scelto pubblico, ha dato l'impronta inconfondibile di grandiosità, per cui detta manifestazione, potrà sicuramente essere messa alla pari di altre, che, per migliore attrezzatura e notorietà ed esperienza ritenevano di essere insuperate ed insuperabili.

Con questo ringraziamento, esteso ad organizzatori e collaboratori del nostro Ente, intendo interpretare i sentimenti di coloro che sono in grado di valutare nella sua giusta portata, e con i suoi importanti simi riflessi di notorietà ed economici, quanto è stato fatto, per il migliore e futuro avvenire di Mezzenile.

Il lusinghiero risultato, forse più morale che economico, compensa però le fatiche delle SS.LL., che, attuando la manifestazione nel lussuoso ed suggestivo Albergo Belvedere della Famiglia Francescetti Italo, e con l'ammirevole ed infaticabile opera di organizzazione del Sig. Dino Gastin dell'Albergo Trieste, hanno gettato le basi, per l'avvenire, di una possibilità insperata per lo sviluppo turistico di Mezzenile.

Sono lieto poter rinnovare il nostro grazie, e porgere i migliori auguri e saluti.

IL PRESIDENTE PRO MEZZENILE

(Pocchiola Giovanni)

Pocchiola Giovanni



RICORDI FOTOGRAFICI





RICORDI FOTOGRAFICI

A GUSTIN

Mezzanite 15-8-1955

" Nel questo... di cammin di mia vita
mi trovo da Gustin per caso
e la felicità non fu smarrita "

" La bocca abbassai sul tanto pasto,
bassa la testa e con rabbiosa fame
si ch'io pareva esser un leone
che brama frutta di stagione "

Raro Gustin, scusi questa mia incerta imitazione
di Dante, ma sappia che a lei e alle gentili premure
di Sua Signora, ho affidato in questi venti indimentic-
cabili giorni, il più bel fiore di maggio che il Signore
possa concedere ad una creatura -

Si Gustin, i primi sorrisi, e le prime incomprensibili
parole della mia « ROSSANA » sono nate in questa
vicende valle -

E' impossibile dimenticarla; dimenticare Mezzanite,
il Trieste, e l'atmosfera familiare che lei ha
saputo creare

Sappia che in ogni giorno della mia vita, il mio
pensiero sarà sempre con lei e Gentil Signora -

Maria Carlo e Ponzo, P. P.
C. Ravonni 14 33320 -

TORINO

Lettere di ringraziamento dagli ospiti in
villeggiatura nel nostro albergo "TRIESTE".



Mezzanite.
Villeggiatura 1955

Sono stati giorni tanto
belli quelli trascorsi all' "Albergo
Trieste", ma purtroppo trascorsi
troppo presto.

Portiamo con noi, come cosa
cara il ricordo delle gentilezze e
squisite cortesie del Sig. Dino Gustin
ed il sorriso tanto buono e caro
della sua Gentile Signora.

A loro ed ai loro bimbi i
nostri sinceri ed affettuosi auguri
di un prospero avvenire

Siri e Gini
Gaffoglio con
Olivia e Adriana

Bianca Sofia 5/7
Morino
Tel. 240860

Arrivederci, maestro Savina!

Il M. Carlo Savina, direttore del complesso d'archi della RAI di Torino è stato trasferito in questi giorni alla RAI di Roma per dirigere l'orchestra di quella Sede. Questo trasferimento è senza dubbio un alto riconoscimento della sua multiforme e sensibile attività di musicista.

Noi, gli saremo vicini e siamo certi che anche lui ci ricorderà trasmettendoci le melodie più belle.

M. Savina ritorna presto! Tutti ti aspettano, in particolare gli orchestrali e i noti cantanti Elena Beltrami, Mara del Rio, Rina Pereno, Radio Boys, e Antonio Vasquez che sotto la tua guida hanno conosciuto la celebrità. Prepareremo per il tuo ritorno una bella locomotiva che potrai guidare per tutte le strade del mondo musicale, però, con la tua orchestra.

Arrivederci M. Savina!
Buona Fortuna.

GUSTIN

STAMPA
TESSERA DI
RICONOSCIMENTO

Gazzetta del Canavese
Ivrea - Cuorgnà - Chivasso - Cirié - Lanzo

DIREZIONE
Via Nizza, 17
TORINO

Si dichiara che il Sig.
DINO GUSTIN di Giacomo
è inviato speciale

Corrispondente della Gazzetta del Canavese - Via Roma, 1 Ivrea (tel. 2229) - Via Nizza 17 Torino (tel. 69130)

Il Direttore
Mio Jaffin

Si pregano le autorità civili e militari, i pubblici funzionari, i dirigenti politici, sindacali, sportivi, gli organizzatori di spettacoli d'arte, di cultura, ecc. di accordare al titolare di questa tessera tutte le agevolazioni indispensabili all'esatto adempimento del suo ufficio.

1953	1954	

Si dichiara che il Sig.
DINO GUSTIN di Giacomo
corrispondente del **Il Monitore Valdostano** - Piazza Emilio Chanoux, 28 - AOSTA.

Si pregano le autorità civili e militari, i pubblici funzionari, i dirigenti politici, sindacali, sportivi, gli organizzatori di spettacoli d'arte, di cultura, ecc. di accordare al titolare di questa tessera tutte le agevolazioni indispensabili all'esatto adempimento del suo ufficio.

Il Monitore Valdostano
Piazza Emilio Chanoux, 28
AOSTA

Tessera di riconoscimento

STAMPA

Il Monitore Valdostano
Piazza Emilio Chanoux, 28
AOSTA

Tessera di riconoscimento

STAMPA

CORRIERE DI TORINO E DELLA PROVINCIA
(giornale)

Si dichiara che il
Sig. GUSTIN DINO
di GIACOMO
è nostro Inviato speciale
per la città di

LA DIREZIONE
Mio Jaffin

FIRMA DEL TITOLARE
Gustin Dino

PARTENZA PER L'AUSTRALIA

Svolte le pratiche migratorie a Trieste, l'avviso della partenza da Genova ci giunse con sole due settimane di preavviso, appena, appena il tempo di fare le consegne dell'albergo, di preparare le cose piu' indispensabili da portare con noi, di vendere o, meglio regalare le suppellettili che a stento e con sacrificio ci eravamo procurati e di preparare i bambini al lungo viaggio. Non credo che altri abbiano avuto cosi' poco tempo, ma e' stata un'agonia indescrivibile.

Dover chiudere con il passato per aprire un nuovo misterioso capitolo di vita non e' certo una cosa facile anche quando ci si e' preparati. Valeria che ci ha seguiti per alcuni anni e' stata mandata prima a Trieste dalla mamma e poi a Salerno, come assistente nel collegio Sacro Cuore di Maria, dove Lena era stata istituttrice e dove sarebbe stata ripresa a braccia aperte dai coniugi Barela proprietari-direttori del collegio che le hanno scritto anche dopo parecchi anni della sua residenza in Australia. Lena inoltre doveva chiudere con la sua scolaresca di Bonzo dove ha fatto scuola fino all'ultimo giorno (gli scolari ed i loro genitori l'hanno salutata piangendo). I bambini, Rosalba e Roberto lasciavano a malincuore la loro cara maestra Fabbrini, il fiume Stura ed il loro cane, un lupo pastore di nome KIRA. Ormai tornare in dietro non si poteva; il passato dovevamo lasciarlo li'.

Sono le 6.30 del 14 Aprile 1956, sotto una pioggia torrenziale il camion parte con le nostre valigie e bauli, addio Mezzenile, Pessinetto, Valle di Lanzo! La capo-stazione piange, piangono i Fabbrini, Orsola, Angioletta e tutti i molti che ci hanno voluto bene, noi chiudiamo un altro periodo della nostra vita ed andiamo verso un futuro che speriamo sia migliore.

Breve sosta a Torino in casa degli amici Algeri: altri addii e poi eccoci in treno verso una nuova destinazione, Lena rivolge un accorato saluto al bimbo lasciato al cimitero di Clusone: -Ti lascio Alberto mio caro, vado molto, molto lontano, ma sono certa che tu ci seguirai e sarai la nostra buona stella ovunque, proteggi i tuoi fratellini.- Anche il cielo piangeva con noi quel giorno!

A Genova troviamo alloggio proprio all'albergo Torino.

Il 16 Aprile siamo di nuovo alla dogana per le formalita', siamo nervosi e fradici di pioggia, poi finalmente il 17 Aprile 1956 montiamo sulla Motonave Aurelia, un'imbarcazione americana Liberty che fu usata in tempo di guerra per il trasporto di truppe e poi adattata a piroscampo mercantile e trasporto passeggeri. Alle 13 la nave si stacca dal molo, il cielo si e' fatto sereno e pare, voglia rendere meno triste il distacco dalla nostra Terra! A bordo siamo oltre 700, molti sono giovani abruzzesi diretti in Queensland per il taglio della canna da zucchero. Siamo tutti affacciati e guardiamo con tristezza il porto che si allontana. Qualcuno tenta di intonare una canzone: quella dell'emigrante, ma le note si spengono e pian piano ognuno si ritira nell'interno per l'assegnazione delle cabine. Gli uomini vengono separati dalle donne. Prima di uscire dal Mar Ligure, cominciano le ondate e quasi tutti soffrono il mal di mare. Come inizio il viaggio e' un disastro! A bordo



Sulla nave Aurelia.



A "Port Said" con la famiglia Funi, compagni di viaggio.

siamo sistemati bene, Lena coi bambini e' nella cabina N.25 con la Signora Funi ed i suoi bambini Aldo e Gianni; il cibo e' buono, Roberto e Rosalba sono emozionati dalla nuova vita e noi non possiamo ancora convincerci di essere ormai in cammino per allontanarci dal passato.

Il Mediterraneo finalmente e' calmo, il clima dolce, il passaggio dello stretto di Messina offre uno spettacolo incantevole e la vita di bordo piena di novita'. La prima fermata e' a "PORT SAID", tempo per avere contatto diretto con cammelli, arabi, e visitare un "Bazar", dove tutti cercano di fregarci. La cittadina e' bella, ha pero' poche caratteristiche di citta' araba, mentre i suoi abitanti ci sembrano petulanti, ed affaristi. Eravamo curiosi di vedere una donna araba col velo e costume speciale il "CHADOR", ma solo Rosalba ne vide una con due occhi bellissimi, disse, molto flessuosa e con un comportamento signorile. Tra emozioni nuove ed eccitanti visioni, si chiude la nostra breve permanenza a Port Said. Il viaggio continua attraverso il Canale di Suez, con una temperatura che va oltre i 40 gradi, ma con caratteristiche molto interessanti; la terra e' brulla, le montagne sono di sabbia e sono cosi' bianche che sembrano coperte di neve.

Giovedi' 26 Aprile si giunge ad Aden, la citta' e' lontana, la nave e' circondata da venditori ambulanti, ma il Commissario di bordo ci raccomanda di non comprare nulla da mangiare e da bere per timore di malattie africane. Il caldo e' afoso, siamo tutti rammolliti, si suda senza tregua di notte e di giorno.

Chiudiamo il mese di Aprile in zona tropicale. Nel mare discretamente calmo ci accompagnano i Delfini. Lena soffre il mal di mare che la tormenta per tutto il viaggio, mentre io con i bambini e pochi passeggeri tento di organizzare alcuni spettacoli che riescono ad interessare e divertire.

Mentre la nave corre verso Singapore, fervono i preparativi per la festa del passaggio dell'Equatore: Alle 13 del 6 Maggio si apre il corteo al suono delle trombe e fisarmonica. Il passeggero Carusi fa la parte di Nettuno, io, Dino quella dell'ammiraglio, Rosalba la damigella di corte mentre gli altri partecipanti si vestono con stoffe variopinte e lenzuola e le donne con corone di fiori (fatte da Lena con carte colorate). Dal palco preparato sul ponte piscina, alla presenza di tutte le autorita' di bordo io leggo in latino il discorso per Nettuno, poi incominciano le cerimonie del battesimo: (aspersione di acqua, pennellate di schiuma, mangiata di due cucchiaini di sale, di pasta con pepe ecc.) mentre il "medico" faceva iniezioni nei punti piu' impensati (naso, bocca, orecchie ecc.). La cerimonia, molto ben riuscita e' stata poi completata da un abbondante e squisito pranzo. E' stata una cerimonia divertente, che ci ha fatto dimenticare per alcune ore, il caldo ed il motivo del nostro viaggio.

Il 7 Maggio, arriviamo a Singapore, si puo' scendere a terra, la citta' e' bella, popolata da indiani, negri e cinesi. I negozi sono puliti, ma le fognature che attraversano la citta' puzzolenti e sporche (ora non se ne vedono piu') nidiati di bambini magri e scalzi, ma puliti. I commessi dei negozi ci sorprendono della sveltezza con la quale fanno i conti su una specie di pallottoliere; in genere Singapore ci ha bene impressionati.

Da quasi un mese siamo in viaggio, fra cielo e mare e mare e cielo. Avendo fatto il perimetro a Nord dell'Australia, il viaggio e' stato piu' lungo, (41 giorni) per 11 giorni non abbiamo toccato un porto, quindi i rifornimenti, specialmente di frutta e verdura erano impossibili, e, naturalmente ci sono state anche alcune contestazioni e lamentele fra i passeggeri piu' esigenti, ma il Comandante della nave Cap. Gianni Gladioli di Genova, il Commissario di bordo Eolo Grandi, Mr. George E. Sherbrook, insegnante d'inglese, la Signora Yannetaki, commissaria governativa australiana e tutto il personale di bordo hanno fatto del loro meglio per renderci le giornate meno lunghe e piu' interessanti, non va dimenticato il medico di bordo che si e' preso particolare cura di Lena, spesso afflitta dal mal di mare e dal mal di denti. Io personalmente ebbi dal Comandante il compito di organizzare qualche spettacolo, e, da come si puo' vedere dal programma per le serate vennero utilizzati tutti coloro che volevano volontariamente partecipare ad un numero di varietas; nel suo insieme e' stato un successo che i molti passeggeri dell'Aurelia oggi sparsi in ogni citta' australiana ricorderanno. Al passaggio del Borneo, potemmo vedere le isole di Flores, Tauro e Weta, il caldo diminuiva, mentre il cuore cominciava a battere per l'avvicinarsi della Terra dove avremmo dovuto sbarcare. Fu in quei giorni che Mr. Sherbrook mi confido' che eravamo destinati a Bonegilla, (nel Vic) primo centro di smistamento di molti emigranti. Mi chiese se avevamo qualcuno a Sydney che potesse assicurarci l'alloggio ed il lavoro e mi avrebbero fatto sbarcare in quella citta' con la mia famiglia. Dopo pochi giorni arrivo' un telegramma dagli amici Marino e Mariuccia Tassini da Bankstown che garantivano per noi quanto era stato richiesto, cosi' la nostra sistemazione al nostro arrivo era assicurata. Intanto il viaggio prosegue ed alle ore 14 del 17 Maggio entriamo nel piccolo porto di Cairns, dove vennero fatti scendere i tagliacanna. Le autorita' australiane hanno dato il benvenuto ai passeggeri dell'Aurelia, dichiarandosi orgogliosi che una nave quale l'Aurelia tocchi il piccolo porto della cittadina. Cominciano i distacchi dai nuovi amici e noi perdiamo un compagno di tavola, un giovanotto abruzzese molto educato e cordiale. La breve visita a Cairns non ci delude, e' una piccola cittadina che puo' avere un grande futuro. I bar hanno la caratteristica dei Western, il trenino una caricatura dei lunghissimi e veloci convogli europei, la linea a scartamento ridotto, le casette a un piano, per lo piu' in legno sostenute da pali a mo' di palafitte, la cittadina pulita e la prima famiglia che abbiamo visto e con la quale parlato era italiana da 30 anni in Australia. Molti dei nostri compagni di viaggio scendono; e' un altro pezzo della nostra Italia che si stacca da noi. Buona fortuna ragazzi! Molti si sistemeranno certamente ma forse altri rimarranno con le loro illusioni!

Prima di arrivare a Brisbane, dove ci e' impedito di scendere, il Comandante mi ha pregato di organizzare l'ultima serata da ballo che ha rallegrato un po' i rimanenti passeggeri che dovevano continuare il viaggio fino a Melbourne. La breve sosta a Brisbane e' monotona e senza interesse, nessuno puo' lasciare la nave. I bambini si sono ambientati, per loro e' stato un viaggio divertente, per Lena un po' meno anche per l'ansia del domani.

COMPAGNIA GENOVESE DI ARMAFEMTO
M/A "AURELIA"

Doménion, 6 Maggio 1956

"L'AURELIA RIDE"

III° SPETTACOLO SCENICO IMPROVVISATO SULLA M/A "AURELIA"
DIRETTA IN AUSTRALIA.-

PROGRAMMA:

- 1°) PRESENTAZIONE DI DINO GUSTIN.-
- 2°) INTERVISTA CON IL PUBBLICO (DINO GUSTIN con la collaborazione del pubblico)
- 3°) PEZZO PER SOLA ORCHESTRA "AVANTI...INDRE" (con la partecipazione straordinaria del fisarmonicista NERGA)
- 4°) CARUSI FILIPPO E LA SUA VOCE (presenta LENA GUSTIN)
- 5°) FRANCO E SANDRO NELLE LORO BARZELLETTTE (presenta DINO GUSTIN)
- 6°) POLITINI E LA SUA VOCE CON LA SUA FISARMONICA (presenta LENA GUSTIN)
- 7°) GELINDO & GELINDA - Scenetta comica interpretata da ROSALBA GUSTIN e NELLO SPESNOT.-
- 8°) L'UOMO DEL NIELE - Scherzo interpretato da Carlo e Simonetta
- 9°) AVOGLIO GIOVANNI IN UNA SUA INTERPRETAZIONE (presenta LENA GUSTIN)
- 10°) "LA CANDELLA" - Scerzo comico interpretato da MAZZUCATO PAOLO
- 11°) NUGES FRANCO E LE SUE CANZONI
- 12°) Drama comico: "LA MARCHESA MANGLAPALLE A CHICAGO" -Interpreti: CADILLI -AVOGLIO - LA ROSA - BERTAGNI - DI MINISI - CIUFFARELLI - DE BENEDETTO.-
- 13°) LA SICILLI CANTA interpretata da SAGNELLA ALFREDO (presenta LENA)
- 14°) I SETTE TIPI DI UOMINI CHE SONO SULL'AURELIA E CHE NON FIACCIONO ALLE DONNE (inchiesta svolta da DINO GUSTIN).-
- 15°) GRAV. GLAN VITTORIO E LE SUE CANZONI (presenta LENA GUSTIN)
- 16°) DE FLORIO FRANCESCO - PENNETTA BRUNO e NELLO SPESNOT nella scenetta comica: "CASTRILLO VUOLE LA SCIMBIA"
- 17°) LOSI ANNA nella canzone "L'ITALIA E' PICCOLINA"
- 18°) BRUNO PENNETTA E I SUOI STORIELLI ARRUZZESI (presenta LENA GUSTIN)
- 19°) ROSSO E NERO - Scherzo umoristico con la collaborazione del pubblico (presenta DINO GUSTIN)
- 20°) DI RENZO LORETO NELLE SUE CANZONI
- 21°) TACCOLA NADIA nella canzone "AH AH OH OH" (presenta LENA GUSTIN)
- 22°) ROSALBA GUSTIN NELLE SUE BARZELLETTTE (presenta DINO GUSTIN)
- 23°) O MEIN PAPA! - Scenetta comica interpretata da FRANCESCO BORTOLOTTI e SANDRO MARRIA (presenta DINO GUSTIN)
- 24°) CORO DEL PUBBLICO: "Quando alza questo dito" (presenta DINO GUSTIN)
- 25°) TUTTI SULLA PASSERELLA PER CANTARE "AVANTI INDRE"

FUORI PROGRAMMA:

- Eccezionale partecipazione del baritone GIUSTI FLAVIO ; ed un pezzo di musica spagnola con la partecipazione del sig. RAFFA LUIGI e la sua macchina.-

Il 22 Maggio del 1956 tocchiamo il porto di Sydney. Emozione? Panico? Gioia? Difficile dire. Ora siamo sicuri di essere in Australia. Quale sara' il nostro futuro? Meglio non pensarci.

Al porto troviamo Marino Tassini che ci porta al nuovo alloggio di Bankstown; una camera, una verandina e l'uso di cucina in una famiglia tedesca, un grande giardino. Era anche troppo!! Mancavano pero' le cose piu' importanti: i mobili, percio' via con un taxi in un negozio di mobili usati a Lidcombe (il negozio esiste ancora). Comprai due letti, un tavolo e 4 sedie. Racconto questi particolari affinche' ci si possa rendere conto dei sacrifici che dovevano fare i nuovi arrivati in quel tempo. Anche i Tassini erano in Australia da poco e certamente l'aiuto che ci hanno dato e' stato grande, non si poteva pretendere di piu'. L'impatto con il nuovo mondo e' stato...non come quello sognato, ma ormai eravamo qui e, bisognava cercare il modo migliore per abituarci, anche se non era e non e' stato facile.

Io trovai subito un lavoro, i bambini cominciarono a frequentare la scuola di Bankstown, Rosalba trovo' un'amichetta figlia di italiani, per Roberto fu un po' piu' difficile, ma pian piano si abituarono. E Lena? Beh, per lei ci vollero alcune settimane prima che realizzasse di essere in Australia, accompagnava i bambini a scuola, si arrangiava a fare la spesa, si dedicava ai lavori di casa, se casa si poteva considerare, lavori a maglia ed un grande desiderio di un buon caffè. Un giorno nell'accompagnare i bambini a scuola, passando sul ponte sopra la ferrovia di Bankstown, intravide in un locale una macchina per caffè espresso. Già! lo

COMPAGNIA GENOVESE DI ARMAFEMTO
M/A "AURELIA"

"L'AURELIA RIDE"

Spettacolo scenico improvvisato sulla M/A "AURELIA"
diretta in AUSTRALIA

PROGRAMMA

- 1° Presenta Dino Gustin
- 2° Pezzo sola orchestra: SURGARBUSSE
- 3° T... COME FIORETA (Terza Straniera a Primo Andre)
- 4° Presenta Dino e Lena: Lingua Araba e il sig. Bonadini Salvatore in ACCAREZZARE.
- 5° Presenta Dino con la Spalla Zuoca: Barzelletta figurata della moglie che chiede continuamente denaro e: Scenetta comica "LA BOMBADELLA" interpretata da Zuoca e But.
- 6° Presenta Lena il sig. Carusi Filippo in ARRIVERENCI ROMA "SEMPLICITA'" (Parodia)
- 7° LASOLA o RADDEPPIA interpretata dalla sign. Giovanni e Dino e Zuoca.
- 8° Presenta Lena in: SPONDELLATA ARRUZZESE
- 9° Presentatore Dino e Spalla Zuoca in: Barzelletta figurata della cosa più preziosa della donna.
- 10° Dino: Presentazione della scenetta comica interpretata da But Angeli: LA PULCE AMNESTRATA
- 11° Lena presenterà il cantante Grav Gian Vittorio in: APRITE LE FINESTRE e RAMBA ALLA FIORENTINA
- 12° ROSSO E NERO con la partecipazione della signora Ild: Foglietta, presenta Dino Gustin Gioco di ALLIAN con la collaborazione di 3 passeggeri.
- 13° Lena presenterà Rosalba nella barzelletta del PIOCCHIOSO.
- 14° T U T T I sulla passerella per cantare SURGARBUSSE.

C a n a l e t e l e

Dordo il 22 aprile 1956

COMPAGNIA GENOVESE DI ARMAFEMTO
M/A "AURELIA"

PROGRAMMA DEL II° SPETTACOLO SCENICO "AURELIA RIDE"
IMPROVVISATO SULLA M/A "AURELIA" DIRETTA
IN AUSTRALIA.

- 1) - PRESENTAZIONE (Dino Gustin)
- 2) - PEZZO PER SOLA ORCHESTRA: "PAPA' PACIFICO"
- 3) - IL CANTANTE COVACH NELLE SUE CANZONI (presenta Lena Gustin)
- 4) - BARZELLETTA SCENEGGIATA (presenta da Gustin e Mario Zuoca)
- 5) - SCENETTA COMICA GELINDA E GELINDO (Rosalba Gustin e Nello Spesnot)
- 6) - BARZELLETTA DEGLI ANNI CON NINO E LENA
- 7) - POLITINI SALVATORE E LA SUA FISARMONICA ELA SUA VOCE-
- 8) - BARZELLETTA DEL BROCC...O(Gustin e Zuoca) e presentazione
- 9) - Mario ORCENICH : Armonica a bocca nei PAPAVERI e PAPERI e I GATTI IMMAGINATI
- 10) - BARZELLETTA DELLE DONNE D'OGGI (Gustin) e presentazione
- 11) - PENNETTA ED I SUOI STORIELLI ARRUZZESI
- 12) - CARUSI FILIPPO NELLE SUE CANZONI (Presenta Lena Gustin)
- 13) - INTERVISTA A MARLON BRANDO (Lena e Dino) e presentazione
- 14) - UNA POSTA ARRUZZESE e PARODIE VARIE interpretazione di Valente Cesidio
- 15) - ROSSO E NERO con la collaborazione del pubblico (Pres.D.Gustin)
- 16) - MANFREDINI CLAUDIO IN UNA SUA INTERPRETAZIONE
- 17) - ROSALBA GUSTIN NELLE SUE BARZELLETTTE (Presenta Lena)
- 18) - GRAV GLAN VITTORIO E LE SUE CANZONI (Buona Fortuna a te)
- 19) - Scenetta comica: CASTRILLO VUOLE IL GELATO (Interpreti Dino Gustin - Mario Zuoca o N.Spesnot) Pres. Lena
- 20) - Intervista di una personalità politica (Dino Gustin e Lena)
- 21) - TUTTI SULLA PASSERELLA PAPA PACIFICO

"LO SPETTACOLO AVRA LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DEL
DISARMONICISTA SIG. GIULIO NERGA.

Oceano Indiano 11 29 aprile 1956

pregustava ed al ritorno entro' e chiese un espresso. A gesti il proprietario, Mr. Vaida, un ungherese, le chiese se lo desiderava piccolo; fu fatto in tazza piccola si' ma lungo come ci fosse una goccia di caffè in un mare di acqua. Sempre a gesti si fece capire che lei sapeva usare la macchina espresso, e, col consenso del proprietario gli fece un cappuccino coi fiocchi.

Appena constatata la sua abilita' Mr. Vaida parti' e torno' dopo pochi minuti con la Signora EMILIA MARCHETTO, che facendo da interprete mise d'accordo i due e Lena trovo' lavoro nel caffe' con orario comodo per la scuola dei figli e per il ritorno dal lavoro del marito. Nel pomeriggio dello stesso giorno, la signora Tassini chiese a Lena di essere accompagnata al giornale La Fiamma per un'inserzione. Felici partirono per Leichhardt ed in quel giorno si compi' il destino del futuro di Mamma Lena. Al giornale parlò col Direttore il Dr. Evasio Costanzo che le chiese se le sarebbe piaciuto incominciare una rubrica per le donne. "Certo", rispose Lena, e dopo poche settimane nacque la rubrica "INCHIOSTRO SIMPATICO". In seguito venne la pagina "IL SALOTTO DI LENA" e la rubrica "DI TUTTO UN PO'", rubriche che durarono per 8 anni, ma delle quali si e' gia' parlato in altri capitoli. Così anche per lei incominciava la nuova vita australiana.



Il primo "Picnic" in Australia con la famiglia Tassini.

Dietro lasciavamo i primi quarant'anni della nostra vita. Gli altri 30 già li conoscete e, dovete convenire con noi, che meritavano di essere vissuti!!

UN PENSIERO DI MAMMA LENA:

Carissime lettrici e lettori,

concedetemi poche righe per esprimere, brevemente, il mio intimo pensiero e per dire soprattutto a coloro che non ci hanno seguiti durante questo lungo periodo, come sia stato possibile tanto lavoro volontario oltre alle comuni occupazioni giornaliere. Con l'aiuto di mio marito e la comprensione dei miei cari figli, ai quali ancora dico grazie, sono riuscita a raggiungere molti obiettivi ed a sbrigare tante pratiche, perché ho fatto lavorare il cuore e non ho mai guardato l'orologio. Devo ammettere che sono stata fortunata, non nel senso di far denaro, no questo no, perché come è stato scritto e ripetuto, ci siamo sempre accontentati del necessario per vivere, ma sono stata fortunata perché il bene e l'affetto che ho dato a tutti indistintamente, mi è stato sempre ricambiato e questo per me, era un grande dono che mi ricompensava dei molti e non lievi sacrifici.

Anche se oggi mi manca il contatto diretto coi moltissimi amici ed ex ascoltatori e lettori, non ho però cessato il mio interessamento verso coloro che ne hanno bisogno, anche se ora c'è la possibilità di rivolgersi alle decine e decine di uffici competenti. Permettetemi un GRAZIE a Dino; a lui devo molto, moltissimo, poiché senza la sua pazienza ed il suo mastodontico lavoro di ricerche e di selezione fra le montagne di giornali, fotografie e lettere, questo volume non avrebbe potuto essere pubblicato. Perdonatemi se la causa indiretta della mia malattia e lunga convalescenza, ha ritardato la pubblicazione di questi 70 anni di ricordi, che spero leggerete con piacere. Continuate a volermi bene! A tutti un caro abbraccio dalla vostra

- Mamma Lena -

TESTIMONIANZE

Durante tutti questi anni passati in Australia, abbiamo vissuto molti avvenimenti a volte curiosi, a volte inaspettati, ma sempre interessanti.

Elencarli tutti e' impossibile, come ho già detto negli altri capitoli, bisognerebbe produrre un altro libro, perciò mi limiterò solo al ricordo di alcuni fra i più curiosi.

Incomincio con quello dell'ascoltatore ROBERTO ARENELLI da Canterbury, che aveva un "hobby" insolito: quello di registrare su nastro magnetico tutti i programmi radiofonici di Lena, che poi catalogava e riascoltava, quando di quella determinata canzone o la descrizione di una città sentiva la nostalgia.

Ricavo un trafiletto apparso sul giornale "Arrivederci Roma" del 1970, dove c'è anche la foto di questo simpatico ascoltatore.



Fra gli ascoltatori più fedeli, che hanno seguito la serata di ARRIVEDERCI ROMA, uno si distingue fra tutti. Si chiama ROBERTO ARENELLI, in Australia da 44 anni, quasi mezzo secolo e proviene da MARTONE (Prov. di REGGIO CALABRIA). Roberto Arenelli lavora in un negozio vicino alla Stazione di Canterbury, ma ha un "hobby" originale: REGISTRA SU NASTRO MAGNETICO I PROGRAMMI DI LENA, poi diligentemente li cataloga, come si fa coi libri delle biblioteche, e li riascolta o li fa ascoltare quando punge il desiderio di quella, o quell'altra notizia o musica. È un passatempo al quale si dedica da dieci anni con pazienza certissima perché, dice il simpatico Roberto Arenelli, solo così posso seguire tutti gli avvenimenti della comunità italiana in Australia, e solo così posso essere sempre al corrente di quanto succede in Italia e nel mondo.

GRAZIE DELLA SUA FEDELTA' SIGNOR ARENELLI... ED AUGURI PERCHÉ POSSA SEGUIRCI ANCORA PER UN NUMERO ILLIMITATO DI ANNI e... ricordi solo le cose belle... come le "bellezze" della serata al Wentworth Hotel che lei ha visto attraverso le onde radio!...

Un altro fatto curioso e' avvenuto, invece, nel 1965, quando per la prima volta, venne messo in onda in uno dei nostri programmi Radio il "SILENZIO" di NINI ROSSO, che con la sua famosa tromba interpreto' così bene quella melodia diventata ormai famosa in tutto il mondo.

Il breve scritto, apparso su Settegiorni e che riproduco, racconta semplicemente quale effetto, quella musica aveva fatto, ascoltandola per 4 anni nel campo di prigionia in Africa, nel periodo della guerra del 1940-1944.

2 settembre 1965

Silenzio

Caro Direttore,

Giovedì sera 19 c. ascoltavo un programma italiano radiodiffuso da "Mamma Lena" e non nascondo l'emozione avuta nell'udire il "Silenzio" che ha riportato alla mia memoria l'era faticosa di quattro anni di internamento ai campi del "Fayed", situato in pieno deserto tra Suez e Port Said, dove quasi tutti gli italiani d'Egitto furono mantenuti per il periodo bellico 1940/44 a noi disastroso.

Infatti il "Silenzio" era regolarmente suonato.

to al campo verso il crepuscolo. Incominciava il campo 2 con un asolo di tromba; rispondeva il campo 8 con un asolo di sassofono; e poi il campo 5 con un clarino; e poi il campo 12 col flauto e così via via tutti i campi rispondevano in musica l'uno all'altro come per augurarsi la buona notte e mantenere alto il morale, con quel melodico "silenzio".

Tutti gli internati ascoltavano in silenzio e raccoglievano quella melodia, meditavano, pensavano alle famiglie che avevano lasciato, abbandonate alla loro sorte nelle diverse città d'Egitto.



NINI ROSSO

Ma il "Silenzio" non ha fatto effetto solo al nostro anonimo ascoltatore, ma anche ad altri quattro milioni di persone che in poco tempo hanno acquistato il disco di Nini Rosso, che è stato un "Best seller" di quegli anni in tutto il mondo.

UN PAESE IN ENORME SVILUPPO

Porta aperta in Australia per dieci milioni di persone

L'integrazione degli emigranti e l'elevato standard di vita -- Offerte di lavoro in eccedenza sulla richiesta -- L'aiuto del governo per l'acquisto dell'appartamento -- Franchezza e semplicità alla base di tutti i rapporti sociali

(Nostro servizio particolare)

SYDNEY, giugno

In Australia, se prendete un taxi, sedetevi accanto al conducente. Darete un segno splendido e gradito di democrazia ed eviterete di passare per uno con la puzza sotto il naso.

La differenza di classe non piace ed è anzi estranea alla mentalità dell'australiano che non si sente inferiore a nessuno, ed è un fatto che la tradizionale distinzione in strati sociali, altrove così evidente nei suoi aspetti esterni, qui invece non appare altrettanto chiaramente.

L'australiano si considera sione di parlarlo.

Il problema della lingua rende talvolta più viva la nostalgia, il bisogno di sentirsi tra gente dello stesso paese, di avere notizie dell'Italia. Un aiuto veramente importante è dato in questo senso dall'opera che svolge alla radio australiana un'italiana trapiantatasi quindici anni fa a Sydney, la signora Gustin, che cura trasmissioni in italiano per ben dieci ore di

Le notizie, prese dai nostri programmi radiofonici, sono aggiornatissime e nella trasmissione sono avvantaggiate dalla differenza di orario. La Gustin, conosciutissima da tutti gli italiani in Australia che la chiamano «Mamma Lena», e le indirizzano centinaia di lettere al giorno, ha avuto il più lusinghiero riconoscimento dalle autorità governative australiane che hanno conferito il titolo di «Lady» per la collaborazione in favore della nostra comunità.

In italiano vi sono anche tre giornali, «Settegiorni», «La

Fiamma» ed il «Globo», con una discreta tiratura.

Il primo, grande problema dell'emigrante è l'adattamento alle nuove condizioni di vita. Ma l'avventura dell'emigrazione è, in Australia come altrove, un banco di prova non solo per l'emigrante che vuole aprirsi un nuovo orizzonte, ma anche per quelli che sono nati e cresciuti nel Paese. Il nuovo arrivato deve sforzarsi di comprendere gli usi e costumi che trova e che sono diversi dai suoi, così come i residenti devono imparare a vivere in buoni rapporti ed a collaborare

con persone che hanno altro modo di pensare. Gli australiani, per la verità, sono all'altezza della loro prova e non soltanto nel rigorismo delle tante associazioni di «Buon vicinato», ma anche attraverso il loro atteggiamento personale da cui traspare senza nessuna riserva la stima e l'apprezzamento per chi vuole lavorare e lavora seriamente.

Il Paese è aperto a tutti: c'è bisogno di almeno altri dieci milioni di persone. Chi vuole può tentare. Troverà la porta aperta.

Francesco Teti

Invece il giornalista italiano FRANCESCO TETI, dopo un'intervista con Lena alla emittente di Sydney 2CH, ha scritto un articolo che è stato pubblicato su «IL MATTINO» di Napoli. Lo scritto ha creato una valanga di lettere di persone che volevano venire in Australia.

Ecco l'articolo, tanto discusso, apparso nel 1969.

IL SINDACO DI NAPOLI AI NAPOLETANI DI SYDNEY

Venerdì scorso alla Stazione Radio 2CH durante il Giornale Radio l'Avv. Francesco Teti, capo dell'ufficio stampa del comune di Napoli, ha letto un saluto del Sindaco di Napoli, prof. Giovanni Principe diretto al municipio di Sydney e ai suoi cittadini.

Il testo del messaggio diceva: «Nella felice occasione del volo inaugurale dell'Alitalia, ho il piacere di affidare all'Avv. Francesco Teti, capo dell'ufficio stampa del comune di Napoli, questo messaggio di saluto e di amicizia per la vostra città.

Auguro a tutti i cittadini di Sydney che con appassionato lavoro e duro sacrificio partecipano al comune sforzo per assicurare il più alto progresso ed il più intenso sviluppo alla grande Australia, la prosperità ed il benessere che essi meritano, nella pace, nella libertà e nella giustizia.

Rivolgo inoltre un cordiale saluto ai numerosi napoletani che hanno eletto la loro residenza a Sydney e che sono circondati da stima ed amicizia.

Con alta considerazione
Prof. G. Principe»

Natale 1959.

Fra le migliaia di lettere e cartoline, che sono giunte a Mamma Lena, alcune erano veramente originali, come ad esempio questa del Regista della Televisione GIANFRANCO MANARA, una persona molto nota nella Comunità Italiana. Gianfranco, in quel periodo ha voluto fare gli auguri di Natale con una cartolina, fatta di suo pugno; e' veramente un quadretto simpatico, peccato che non si possa presentare a colori come nell'originale.



In una delle nostre frequenti serate che venivano organizzate per avere contatti diretti coi nostri ascoltatori, per trascorrere alcune ore in allegria e, spesso, anche per scopi umanitari, nel 1968 fra le attrazioni della serata al Marconi Club, avevamo presentato "MISTER MUSCOLO", ovvero il giovane CARLO ZUMBO che, in quell'anno, alla finale, svoltasi a Melbourne, aveva battuto tutti i concorrenti.... "muscolosi" australiani.

Lo abbiamo voluto premiare anche noi!



Nella foto "MISTER MUSCOLO", ossia il Signor ZUMBO

Del 1969 posso presentare un'altra curiosità: Un certo Mr. BOYEC GORDON di Ryde, ha organizzato un "party" in onore delle mamme italiane in Australia ed in Italia.

Durante la serata, svoltasi il 21 Dicembre, ha voluto collegarsi per telefono, con una mamma italiana in Italia perche' ci facesse a nome di tutte le mamme, gli auguri di Buon Natale.

Il Signor Gordon, aveva scelto la mamma del suo giovane amico italiano: MICHELE ALESSI, la cui famiglia risiedeva ad Alassio.

Mentre Lena, faceva gli auguri alla mamma lontana e consegnava un bel Koalino ad Alessi, nello stesso istante, un fratello del Gordon, ne consegnava uno uguale alla mamma di Alessi in Italia; contemporaneamente, un coro natalizio chiudeva la suggestiva cerimonia al lume di candela.

E' stata, si puo' dire, una funzione di gemellaggio che in quel tempo e, specialmente per telefono era insolita e, penso, lo sarebbe anche oggi.

Ecco come La Fiamma ha riportato l'insolita cerimonia....

Simpatica cerimonia a Ryde

Un koala per le mamme italiane



SYDNEY, 29 dic. TRECENTO persone hanno preso parte a una festa di Natale organizzata all'aperto in una villa di North. Ryde messa a disposizione da un certo Mr. Gordon. Durante il "party" al quale hanno partecipato cantanti italiani e attori della TV locale, la collega Lena Gustin ha consegnato al cantante Michele Alessi un piccolo orsacchiotto di pezza. Grazie ad una meticolosa organizzazione, il fratello dell'Alessi residente ad Alassio in Italia, consegnava contemporaneamente alla madre un altro "Koala"

spedito precedentemente dal signor Gordon.

Con questa simpatica cerimonia si è voluto simboleggiare l'affetto di questo Paese per tutte le madri che hanno dei figli in Australia.

Nella foto Lena Gustin consegna il Koala simbolico a Michele Alessi.

ECHI

Per ritornare agli "HOBBIES" di...conservare e mettere da parte cio' che ci sembra interessante ed utile ai ricordi, alcuni mesi fa, abbiamo partecipato alla Festa del gruppo dei Pensionati di Parramatta, svoltasi alla Conca d'Oro di Riverwood, ed abbiamo scoperto un altro affezionato lettore ed ascoltatore dei programmi di Mamma Lena: il Signor GENOVA PASQUALE, Vice Presidente del Gruppo Pensionati di Parramatta, che ci ha portato un pacco di giornali La Fiamma, con le pagine di Lena, degli anni 1957-1958 ed un biglietto per un cinema locale, vinto in uno dei molti concorsi radio e, cio' per dimostrare che da sempre aveva seguito il nostro lavoro.

Sempre nella stessa occasione, un altro simpatico membro dello stesso Comitato, il Signor RAFFAELE SPINELLI, ha letto una poesia dedicata a Lena, ricordando i primi anni d'Australia, quando coi programmi radio e le pagine de La Fiamma, si sentivano legati all'Italia. E' questo uno degli ultimi episodi, ma come ho detto, ce ne sarebbero ancora tanti da ricordare!



Da sinistra: Spinelli e Genova.

Per beneficenza si possono fare anche le cose piu' strane e curiose; infatti durante una festa per Sorella Radio, io stesso mi sono esibito come "Mannequin" con alcuni giovani in gara con altrettante indossatrici. La festa, organizzata dalla Signora LUCIA FERRARA, alla Festival House di Rozelle, ha dato un vantaggio di \$2000.- (duemila) che sono andati a favore del progetto di Sorella Radio. Ne valeva la pena!!



Anche fra i cantanti ci sono state molte curiosita'. Nel 1977 la Casa Discografica "ARISTON" ci mando' 2 dischi di un allora sconosciuto JULIO IGLESIAS, dal titolo "BIMBA" e "PASSAR DI MANO", seguita poi da "QUELLA DI SEMPRE" e "SE MI LASCI NON VALE", con preghiera di metterle in onda durante i nostri programmi. (cosa che abbiamo fatto volentieri).

Dopo un anno quel cantante passo' alla casa discografica CBS e divento' quello che ormai tutto il mondo conosce, vendendo milioni di dischi, ma le sue prime canzoni in questo Continente, sono state messe in onda nei nostri programmi radio alla 2KY.



STATISTICA CURIOSA:

Proviamo a fare insieme una curiosa e semplice statistica del lavoro fatto da Lena durante gli anni in cui e' stata coinvolta con la radio e con i giornali, tutto lavoro documentabile con giornali, copie di programmi e lettere ecc.

Lena, per la Fiamma, ha scritto per otto anni, tre rubriche alla settimana, senza contare servizi speciali esclusivi, e... sono 156 all'anno che danno un totale di 1248 articoli. Se poi volessi aggiungere quelli scritti e pubblicati per la Croce del Sud o per il Gazzettino e Settegiorni od altri giornali si arriverebbe ad oltre 3.000 scritti e pubblicati. Proviamo ad aggiungere anche i programmi radio che venivano dattilografati su circa 10 fogli di protocollo al giorno per ogni programma, perche' si doveva fare copia e scrivere a macchina anche la traduzione sommaria per l'annunciatore inglese. Se poi aggiungiamo anche gli auguri che arrivavano a centinaia ogni settimana molti dei quali venivano poi trascritti e pubblicati anche sui giornali e le lettere private che sono oggi quadretti di vita vissuta con le richieste piu' strane, si arriverebbe ad oltre 5.000 fogli e lunghe pagine che se venissero pubblicate, richiederebbero la stampa di almeno 25-30 libri di circa 200 pagine ciascuno; insomma una intera biblioteca!

UNO STRANO SPETTACOLO CON
GINA LOLLOBRIGIDA e MAMMA LENA.

La venuta in Australia di GINA LOLLOBRIGIDA, nel 1975, per promuovere il suo libro di fotografie "ITALIA MIA" e' stata interessante e di intensa attivita'.

La Lollo e' stata ospite nei Clubs italiani ed australiani e nei Grandi Magazzini ed i due incontri con Lena, sono stati spettacolari: uno al Club Marconi di Bossley Park, dove e' stata presentata a migliaia di italiani e l'altro, piu' spettacolare e' avvenuto al campo delle corse dei levrieri al Wentworth Park di Sydney, dove Lena e Gina hanno dovuto improvvisare una specie di trattenimento che interessasse anche i molti australiani presenti.

Era la sera del 31 Marzo del 1975, il Lunedì di Pasquetta. Come programma c'era il "Festival Italiano" che aveva come protagonisti: Lena-Lollo ed i levrieri.

Lo spettacolo doveva basarsi sulla presentazione in italiano ed in inglese di aneddoti e curiosità della famosa diva italiana, le sue esperienze con gli attori americani, le sue simpatie con le varie attrici sue...colleghe e qualcosa di piccante, inedito, che mantenesse vivo l'interesse dei molti presenti tra una corsa e l'altra.

Lo spettacolo improvvisato che e' durato circa mezz'ora si e' concluso poi con la straordinaria partecipazione del "ventriloquo" CHRIS KIRBY che e' stato veramente divertente.

Dopo le apparizioni delle due... "insolite" italiane in quell'insolito palcoscenico sugli spalti dello stadio gremito di pubblico, sono continuate le corse dei levrieri e, per ultimo Lena e Lollo, sono scese in "pista" per premiare il proprietario del "levriero" piu' veloce, che ha vinto il trofeo "GINA LOLLOBRIGIDA".

E' stata una serata divertente e diversa e Lena puo' dire di aver...recitato con la Lollo!



LA FIAMMA Giovedì, 16 gennaio 1986

Tre mesi per il giro d'Australia in motocicletta

Sydney, 15 gennaio. Nei giorni scorsi e ritornato in Italia Giampiero Gandolfo, dopo una permanenza di 4 mesi, il tempo necessario per compiere il giro dell'intera Australia in motocicletta.

Giampiero era giunto a Sydney il 26 agosto scorso ed il 27 settembre, dopo un mese di preparativi, in sella ad una Cagiva 350 di cilindrata denominata "Ala Rossa" ha iniziato il periplo dell'Australia.

Abbiamo fatto la conoscenza di Giampiero Gandolfo al suo arrivo a Sydney: aveva una lettera di presentazione del presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, il Comm. M. Mazzoleni, per "mamma Lena" che, purtroppo in quel periodo era ricoverata in ospedale. Giampiero fu presentato alla signora Maria Rosa Cerizza, presidente dell'Associazione Lombardi che organizzò una festiciola in casa sua a Stratfield per festeggiare questo coraggioso giovane bergamasco, prima che intraprendesse la sua non facile ed anche pericolosa avventura.

Giampiero Gandolfo ha 25 anni, ha frequentato l'Istituto Tecnico, conosce bene la lingua inglese, e un

price". Grazie a queste precauzioni miriali, Giampiero ha potuto affrontare i 33.000 chilometri senza incidenti. Era partito da Sydney salutato dai suoi amici venerdì 27 settembre 1985 ed al suo ritorno, Giampiero ha potuto raccontare con entusiasmo il suo "raid". Sono stati 23 mila chilometri dei quali circa 10 mila su strade non asfaltate, sassose, polverose e piene di buchi e tranelli. Giampiero viaggiava dall'alba alla sera tardi e quando si sentiva stanco, montava la sua mini-tenda per riposare alcune ore e ripartiva all'alba del giorno dopo, così ha visto come in un film: Newcastle-Port Macquarie-Gold Coast-Brishane-Rockhampton-Mackay-Townsville e Cairns nella parte del Nord Australia. Nei grandi centri Giampiero si fermava nella sede del municipio, per fare alcune fotografie e per consegnare al sindaco o ad un suo rappresentante il messaggio dell'UNICEF, un appello di pace al mondo intero in occasione dell'anno del fanciullo.

Il sogno di vedere la "Barriera dei coralli" si e' avverato solo in parte, perché ha dovuto accontentarsi di fotografare da lontano quella parte meravigliosa.



Mamma Lena con Giampiero Gandolfo.

ritornerà per visitarle e godersele con più calma.

Per il giovane bergamasco quindi c'è stato solo il tempo di scattare fotografie su fotografie (ne ha 4.300) e di rimanere incantato davanti a certi panorami che forse potrà rivivere solo nel materiale fotografico che aveva ricevuto dalla 3M Films e che ha usato completamente. In Italia voleva portare le prove tangibili degli angeli e panorami bellissimi che nessuno "penna" o parola potrebbe descrivere.

Passata la penisola di

facendo il giro dell'Australia, gli ha chiesto un passaggio e così l'avventuroso viaggio del motociclista solitario si è concluso negli ultimi chilometri in compagnia di una simpatica biondina che l'indomani, mentre il bergamasco sarebbe ripartito per l'Italia, lei sarebbe partita per la Nuova Zelanda.

Il viaggio di Giampiero Gandolfo è stato possibile grazie alle ditte che l'hanno sostenuto e contribuito per le spese, prima fra tutte la casa motociclistica Cagiva che gli ha messo a disposizione una 350 Ala Rossa.

PRIMO FATICO SO GIRO DELL'AUSTRALIA IN MOTOCICLETTA.

Certo, non capita spesso di incontrare un nostro connazionale coraggioso, che viene in Australia per attraversare i suoi pericolosi ed immensi deserti in motocicletta!

L'eroe sconosciuto e' stato GIANPIERO GANDOLFO, che, dopo aver studiato a tavolino in Italia il percorso da seguire, e' arrivato da noi, con una lettera di presentazione del Comm. M. MAZZOLENI, presidente dei "Bergamaschi nel mondo", affinché lo aiutassimo a trovarsi in un ambiente familiare ed a sormontare le prime difficoltà di ambientamento.

GIANPIERO e' arrivato il 26 Agosto del 1986 ed e' partito per il suo romanzesco viaggio dopo circa un mese, toccando città, paesi e paesetti australiani, fermandosi in ogni Municipio per portare al Sindaco di ogni località un messaggio dell'Unicef (Comitato internazionale dei bambini).

Con la sua moto, Giampiero e' passato attraverso immense incantevoli foreste, ma anche attraverso boscaglie e deserti pericolosi, come quello di KIMBERLEY, dove, per circa 1500 Kilometri non si trova un sia pur minuscolo centro abitato, e, dove prima di intraprendere il pericoloso passaggio ha dovuto informare la polizia.

Giampiero ha scattato migliaia di foto nelle località piu' suggestive che ha potuto mostrare in Italia ed alcune delle quali pubblicare su riviste ed ai canali televisivi.

Prima di lasciare l'Australia, si e' incontrato con Mamma Lena, che ha avuto elogi per un così coraggioso bergamasco.

Un mio articolo, apparso su La Fiamma del 16 Gennaio del 1986 aveva dato molto risalto a questa coraggiosa e romanzesca impresa del nostro connazionale.

UN CUORE NAPOLETANO NELLA NOSTRA FAMIGLIA!

Fra le tante testimonianze, mi e' caro ricordare anche quella del Dottor ARMANDO SASSI e della moglie NARA. Il nostro rapporto ha avuto inizio sin dai primi anni del nostro arrivo in Australia e lo abbiamo continuato anche quando, per ragioni varie, i nostri incontri si sono diradati.

Il Dr. SASSI e' stato per un lungo periodo pure il nostro medico di famiglia, mentre la moglie Nara, ha continuato l'amicizia con Lena anche dopo aver lasciato l'impiego alla Stazione Radio 2CH.

Io pero', personalmente, ho un debito verso il caro amico Armando, che risale al 1980, cioe' nella settimana dopo l'evento del disastro causato dal terremoto scatenatosi nelle zone di Avellino-Potenza-Napoli ed Avellino.

Dopo poco io mi recai nelle zone devastate a portare una sessantina di messaggi ai congiunti di connazionali, qui abitanti e che non potevano mettersi in contatto con i loro familiari e parenti nelle zone colpite.

Il Dott. Sassi, in quel periodo si trovava a Napoli e, per dieci giorni, mi fu vicino accompagnandomi nelle varie zone danneggiate dal terremoto aiutandomi a rintracciare le persone affinche' potessi consegnare i messaggi. Fra l'altro mi ha anche procurato una intervista televisiva di mezz'ora durante la quale ho potuto trasmettere comunicazioni alle persone delle varie zone. (vedi capitolo a parte). Un aiuto simile, anche se proviene da un amico, non puo' essere dimenticato!



In centro Dino col Dr. Sassi (primo a sinistra) ed altri amici.



Ad una manifestazione sociale. Da sinistra: F. Bosio-Dr. Sassi-la moglie Nara e Lena.

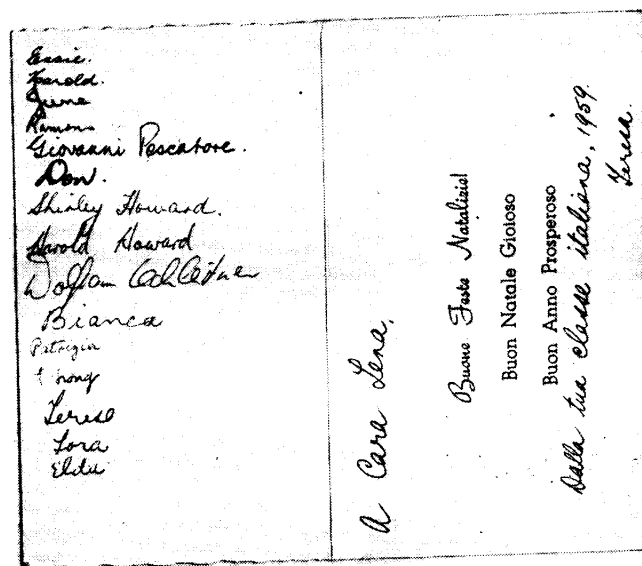
AUSTRALIANI STUDENTI DELLA LINGUA ITALIANA.

Una cartolina di Natale che Lena tiene come caro ricordo, e' quella dei suoi studenti australiani che frequentavano il corso d'italiano all'Ashfield Evening College.

Iscritti a questo corso, figuravano australiani professionisti, quasi tutti di eta' che superava gli oltre 30 anni e che desideravano imparare l'italiano per poter capire i problemi degli amici e clienti di origine italiana. I corsi avevano luogo due serate alla settimana ed erano sempre gremiti da persone, uomini e donne: avvocati, insegnanti, titolari di negozi ecc.

Le lezioni si svolgevano in un'atmosfera di cordialita', Lena usava spesso il registratore, li faceva leggere in italiano cosi' potevano correggere la pronuncia e capire il significato di quanto essi stessi dicevano. Tutti volevano molto bene a Lena, tanto che quando avrebbero dovuto passare alla classe superiore, quasi tutti ritornavano nella loro classe primitiva.

Diventavano amici della loro insegnante e nelle occasioni e festività le scrivevano in italiano. Nel 1959, per Natale, le arrivò una cartolina con la firma di molti studenti. Fra queste, quella dell'avvocato John Fisher, molto popolare a Sydney, che ha voluto tradurre il suo nome in italiano firmandosi: GIOVANNI PESCATORE.



Non solo, ma nel 1961, Lena ricevette un aerogramma proveniente dal Mar Rosso. Era di 2 suoi ex studenti d'italiano, MARIA ed ENRICO HUNT, in Crociera sull'Oriana, in viaggio di ritorno, dopo 8 mesi di vacanze, durante le quali avevano visitato l'Italia e molti paesi d'Europa. I coniugi Hunt, le mandavano il loro costante ricordo, indirizzando a: Mrs. L. Gustin (Italian Ist), Ashfield Evening College.... La lettera e' lunga e dettagliata con parole molto affettuose per la loro insegnante.

Sono bei ricordi ed anche di grande soddisfazione non vi pare?.

CARLO LENZI,

personaggio illustre di AZZONE di SCALVE.

Nel 1984, la popolazione di Azzone, il ridente paesino montano del bergamasco ha festeggiato la sua popolare concittadina, partita ancora bambina come Maddalena Morelli e ritornata dopo molti anni, come Mamma Lena, come si puo' constatare dalle documentazioni di questo volume.

L'anno dopo, 1985, la popolazione ha invece ricordato la nascita dell'illustre concittadino CARLO LENZI, in occasione del suo 250esimo anniversario.

Infatti il parroco di Azzone, Rev. CARMINATI DON RENATO, ha ricordato questo anniversario con la pubblicazione di un prezioso volumetto che mette in risalto l'opera di questo illustre personaggio, vissuto due secoli e mezzo fa.

Le ricerche sono state fatte dal Prof. TODESCHINI GIULIANO, che ha presentato una tesi sull'opera di Carlo Lenzi e sulla storia della Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo.

Il 1985 e' stato, infatti, l'anno internazionale della musica ed il trecentesimo anniversario in cui vissero insigni musicisti come: GIORGIO HAENDEL (1684-1759), SEBASTIANO BACH (1685-1750) e SCARLATTI. Insieme a questi intramontabili e' stato ricordato anche CARLO LENZI, nato nel 1735 e che per 42 anni e' stato al servizio dell'importante Cappella nella Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo e, che per 22 anni, e' stato maestro e direttore di musica ai cui organici facevano parte 2 organisti, 15 musicisti e 60 chierici-cantori dell'Accademia.

Nell'assumere la carica di Maestro, Carlo Lenzi, ebbe anche l'obbligo di comporre ben 8 "brani" di musica ogni anno, brani che sono stati e sono tutt'ora autentici capolavori. In tutto compose 363 brani, fra Messe-Salmi-Inni-Ouvertures-Marce e Sinfonie.

Todeschini Giuliano
PARROCCHIA DI AZZONE**CARLO LENZI**

Maestro di Cappella della Basilica di S. Maria Maggiore in Bergamo

250° anniversario della nascita 1735-1985

Ricordare questo personaggio, del quale il Parroco di Azzone Don RENATO CARMINATI, ha pubblicato l'interessante volumetto e' piu' che meritorio e servira' ancora una volta a tramandare ai posteri il ricordo di altri illustri cittadini che la popolazione di Bergamo mai dimentichera'.

CAV. VITTORIO BETTONI

Ad Azzone di Scalve, pero' io e Lena, nel 1984, abbiamo conosciuto, fra le molte, un'altra interessante persona.

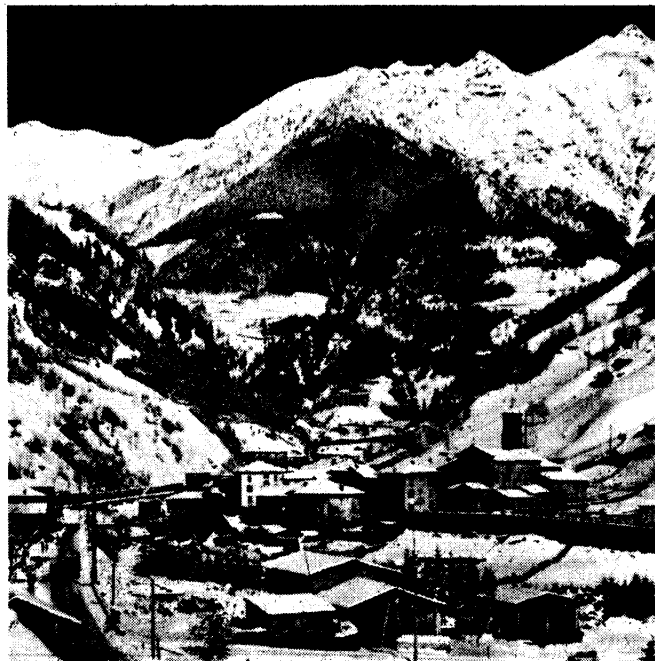
Mi e' caro ricordare, infatti, anche il CAV. VITTORIO BETTONI, di professione fotografo artistico, concittadino di Mamma Lena.

Vittorio ha una vasta collezione di fotografie artistiche dei bei paesaggi montani della Valle di Scalve, delle montagne della Presolana e dei bei dintorni del paesetto di Azzone, dove vive e da dove Lena e' partita per iniziare la sua vita.

Vittorio Bettoni, ha mantenuto i contatti con noi con lettere e fotografie ancora prima che potessimo incontrarlo durante la nostra breve visita ad Azzone nel 1984.

Forse piu' di ogni altro, ha saputo valorizzare il lavoro di Mamma Lena, tanto che si e' fatto promotore assieme ad alcuni Ministri Lombardi di far insignire Lena di una delle piu' alte onorificenze italiane.

E' un gesto altamente significativo quello di Vittorio Bettoni, fatto spontaneamente, che merita risalto e che Lena ha apprezzato perche' spontaneamente proposto da persone del suo paesetto natio.



Un esempio delle sue fotografie artistiche.

LA FIGLIA DI UN PIONIERE: FRANCESCA MERENDA

Nei primi anni del nostro arrivo in Australia, e' stata vicina alle nostre manifestazioni, una giovane e dinamica Italo-Australiana, la Signorina FRANCESCA MERENDA.

Spesse volte e' stata ospite dei programmi radio ed, accanto a Lena, ha illustrato le attivita' della Dante Alighieri in Sydney, di quelle del nascente Co-As-It, del quale faceva parte anche Lena, e di altre attivita' sociali nelle quali era coinvolta.

FRANCESCA MERENDA, ha seguito le orme del suo papa' PAOLO MERENDA, mancato nel 1961, ma che aveva saputo farsi stimare e ben volere dagli italiani ed australiani per il suo interessamento verso gli italiani appartenenti al gruppo della prima emigrazione, infatti, per la sua opera a favore della Comunita' Italiana, Paolo Merenda fu uno dei primi a ricevere dal Governo Italiano la "Croce di Cavaliere della Repubblica".

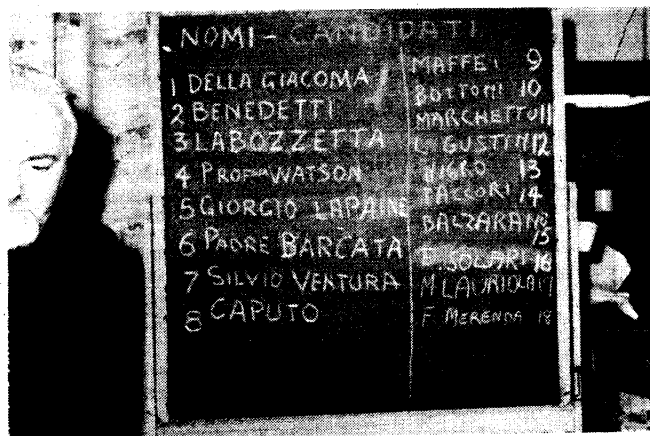
La figlia FRANCESCA, non gli e' stata di meno e per la sua attivita' sociale (spesso ha occupato posti di responsabilita' nei vari Dipartimenti governativi dello Stato del N.S.W.) ed ha ricevuto riconoscimenti sia dal Governo Italiano che da quello Australiano.



A DUE FUNZIONI SOCIALI:

Foto in alto F. Merenda seconda da destra in piedi.
Foto in basso: F. Merenda prima a sinistra in piedi.

La prima riunione per l'elezione del Comitato Sociale del Co-As-It (Comitato Assistenza Italiano) proposto dal Governo Italiano.



Nella foto: Padre Alfonso Maria Panciroli, mentre scriveva sulla lavagna i nomi degli aderenti.

Da quella riunione era stata scelta come Presidente la signora Tina Watson, mentre a Lena era stato affidato il compito per le relazioni pubbliche.

IL MATRIMONIO CHE NON SI PUO' DIMENTICARE!

L'avvenimento mondano, importante del 1967 che mi piace ricordare, anche perche' gli abbiamo dato molto risalto, durante il nostro programma Radio e' quello del matrimonio del nostro connazionale ETTORE PROSSIMO, con la popolarissima presentatrice di alcuni programmi televisivi australiani, ed oggi titolare di diverse "Boutique" in molte citta' australiane MAGGIE TABBERER.

Il Comandante ALBIO TIBULLO MARENA, mi aveva invitato a dare, con auguri appropriati, risalto all'avvenimento.

Ecco come sono stati presentati dalla stampa italiana.

IL MATRIMONIO DELL'ANNO



Nella foto da sinistra:

Il Comandante A.T. Marena, Direttore generale della Flotta Lauro - gli sposi ETTORE e MAGGIE PROSSIMO, Signora Marena - Signora Beghe' e, dietro Prossimo Junior e Miceli Picardi, direttore Alitalia.

DUE PIONIERE:

ANNA RIDOLFI.

Un personaggio molto popolare nella "Little Italy" di Leichhardt, e' senza dubbio ANNA RIDOLFI, "Social worker" nel Dipartimento della salute pubblica della zona.

Anna ha saputo organizzare anche il "LEISURE LEARNING CENTRE" dove centinaia di persone non solo italiane si danno convegno per passare alcune ore di svago e per partecipare a piacevoli gite organizzate dall'attivo Comitato.

Inoltre ha creato un ambiente, dove molti si riuniscono per trovare compagnia e, dove possono ottenere consigli e suggerimenti per i vari problemi che affliggono le molte famiglie che si trovano in difficoltà sia per la lingua che per la salute.

Essere riuscita in questo non facile compito e' un merito particolare che si deve riconoscere ad ANNA RIDOLFI!

Italian Leisure Learning Centre



Il comitato direttivo dell'I.L.L.C.

Sydney, 29 agosto

«Giovedì 20 agosto nei locali siti al 39 Macaulay St., l'Italian Leisure Learning Centre ha eletto il nuovo comitato direttivo di cui fanno parte:

presidente: A. Ridolfi; vicepresidente: R. Badalati; segretaria: G. Polizzi; vicesegretaria: M. Napione; tesoriere: A. Zavone; vicesegretaria: T. Tosto. Consiglieri sono stati eletti: Adelina Di Coio, Angelo Di Coio, Tina Verzi, Susanna Lipari, Franco Lipari, Giovanni Curcuruto, Anna Salomoni e Franca Zavone.

Si ringraziano tutti i

soci partecipanti che hanno organizzato la giornata con cura ed attenzione e si invitano tutti i soci, gli amici e simpatizzanti al BBQ per la festa del papà che si svolgerà martedì 8 settembre nella sala al 39 Macaulay Street, Leichhardt. Costo \$5. Prenotazioni Mrs. Polizzi 569 2081 oppure Mrs. Di Coio 569 4631.

Tutti sono benvenuti. Si desidera inoltre informare che anche questo anno l'I.L.L.C. ha organizzato un concorso letterario sul tema "Io e l'Australia" aperto a tutte le età.

Si può partecipare inviando una storia, una

poesia, un racconto sulle esperienze in Australia sia in italiano che in inglese.

Le buste dovranno pervenire entro lunedì 21 settembre al P.O. Box 411, Leichhardt NSW 2040.

Ottimi premi sono in palio per i partecipanti.

La giuria deciderà quali lavori premiare, ed i partecipanti saranno informati entro la fine di settembre.

Ulteriori informazioni alla Town Hall di Leichhardt in Norton St., dalle ore 1 alle 4.30 pm., tutti i giovedì, nel corso della riunione settimanale.

TINA APREA.

Un'altra persona che mi e' caro ricordare e che ha aiutato Lena a...."far miracoli" negli anni difficili: 1966-1967 e' la Signorina TINA APREA, segretaria della Federazione Cattolica dei Padri Scalabrini e già menzionata in altri capitoli.

Alla mia richiesta di oltre un anno fa, di una testimonianza sulla nostra collaborazione, solo nel Luglio del 1987, ha avuto la possibilità di mandarmi qualche resoconto sul lavoro sociale svolto. Infatti nei rapporti annuali si legge che i membri della Federazione Cattolica andavano a visitare i "casi più disperati" segnalati da Lena, la quale provvedeva anche a dare del denaro per i pacchi dono che i Membri stessi della Federazione confezionavano e portavano alle famiglie.

Fra alcuni di essi e' stato messo in risalto il caso del Signor RUOCCO, in Australia da solo tre settimane e deceduto per un male incurabile, lasciando in Italia la moglie e quattro bambini piccoli.

Lena pubblicizzò il caso umano ed i membri della F.C.I., bussarono a centinaia di porte, riuscendo nello spazio di 4 settimane a raccogliere 1.677 sterline.

In quegli anni, molti casi che venivano segnalati a Lena, erano passati alla Federazione, i membri, andavano a visitare le famiglie bisognose della zona ed a nome di SORELLA RADIO, portavano pacchi dono di viveri ed indumenti o di necessità varie. In seguito Tina Aprea, veniva ai microfoni della radio e durante il programma di Sorella Radio, faceva un resoconto delle famiglie visitate ed aiutate.

Era una fantastica collaborazione che e' cessata quando il Comitato dell'ANFE, decise di mettere da parte le offerte di denaro per l'eventuale costruzione della casa di riposo per gli anziani e per altre iniziative come la raccolta di fondi per il terremoto in Sicilia. (Vedi capitolo ANFE)

La dinamica Tina Aprea era allora la più attiva dei membri del Comitato, come lo e' ancora oggi.

I due presidenti della F.C.I. di quegli anni difficili sono stati: CORDIOLI GIOVANNI ENRICO e DI CRISTO ENRICO, mentre i Sacerdoti che guidavano il "Gruppo" di questi attivisti Cattolici sono stati prima Padre ERMETE e poi Padre NEVIO.

Questo lavoro di collaborazione fra Lena e la Federazione Cattolica Italiana e' emerso anche al Congresso Nazionale delle Federazioni Cattoliche di tutta l'Australia, tenutosi a Melbourne nel 1967, durante il quale e' stato assegnato a Mamma Lena un diploma d'onore, firmato dall'allora Superiore degli Scalabrini Dott. ALDO LORIGIOLA.



UN AMICO ED UN ASCOLTATORE DI VECCHIA DATA.

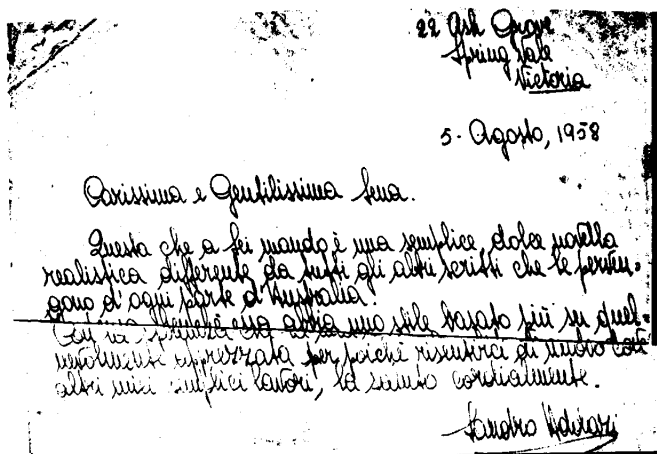
Non capita spesso di ritrovare un lettore ed un ascoltatore dopo circa 30 anni.

E' G. ADDARIO

I primi suoi scritti sono apparsi sul "Salotto di Lena" (riprodotti nel capitolo del salotto). Lena lo ha poi rivisto, dopo circa 30 anni, in una simpatica serata all'ABRUZZI SPORTS CLUB, durante il primo incontro con la "Stampa" e la "Radio", dove Sandro ha fatto da presentatore ed organizzatore.

Sandro aveva scritto a Lena, quando era ancora a Melbourne, nel 1958, poi dall'Italia, nel 1961, dove ormai sentiva nostalgia dell'Australia e poi ancora da Melbourne nel 1965 ed infine lo abbiamo incontrato a Five Dock mentre presentava la simpatica Mazzilli, in una manifestazione di Sorella Radio e, per ultimo, nella indimenticabile serata, dove, per la prima volta, venivano unite Stampa e Radio Italiane e venivano premiati i protagonisti piu' importanti. Fu cosi' che abbiamo ritrovato G. ADDARIO, piu' attivo e preparato che mai a fare gli "onori di casa" ed a presentare la serata.

Ecco alcune foto di quel memorabile incontro, (una delle prime uscite di Lena dopo la sua lunga malattia).



Salotto, 17 settembre 1968

"LA FIAMMA"

IL SALOTTO DI LENA

Il dono del Santo Padre

Quando sto per partire è un fatto realmente accaduto anche se sembra l'irriducibile. Era da due anni a Roma e ancora non m'era stato possibile vedere il Santo Padre in persona. Mio zio, che era entusiasta e entusiastico in Vaticano, veniva spesso a Roma a compiere i suoi esercizi spirituali. Mille volte lo presi di petto a vedere il Papa, ma mille volte mi rispose negativamente. Riteneva il mio desiderio irraggiungibile.

L'ultima volta che gli dissi: "Vada giù per casa, mi ripose: "Forse, lo troverò in casa a studiare, se sarà concesso. Così gli dissi: "Poi quando chiederò, forse in altre stanze, chissà! una piccola udienza per e richiamai ma di questo dottor Montano non mi venne. Vedendo un uomo caputo, un po' imbronzo, semapero mai la testa guardo non so.

morale in Basilica e un vedere ad ora, per una saccente mi disse che lo strano coincidenza, il mio sacro si era avverato miracolosamente. Ero nel Vaticano, nel cuore del Vaticano. Mi fu resa nota del Santo Padre Pio XII. Quando però fui nel Salotto del Santo Padre, mi venne un tremore alle gambe, quasi per andare. Solo allora mi resi conto che mi ero troppo

SANDRO ADDAZI
Spring Vale (Victoria)

cifra, dove e che cosa frequentavo. Ma oggi non ci è andato, perché? "Avere il compito di un "in case", rap chiavano il capo con la signa. "Ma, così va male, gioio mio, restò però un attimo e poi poi: "Le altre male come vanno? "Discretamente", rap prontamente.

LENA.
P.O. BOX 113
LEICHHARDT
(N.S.W.) " Australia "

Grottaferrata, 14/ 6/ 1961

Lena curissima.

Rispondo con tanto piacere alla Sua lettera datata, 3/ 6/ 1961. Lei, penso, quando la presente le giungerà, avrà già ricevuto la mia lettera nella quale inclusi una vicenda dal titolo: " Crepuscolo Indiano. " ; esattamente la lettera fu spedita quattro giorni prima che questo che io ritornerò in Australia, poi anche perché sto più vicino alla Fiamma, da cui non sento la forza di separarmi.

Lei, come sta? Cosa c'è di nuovo a Sydney? Mi risponda presto e mi mandi tante notizie.

Abbia da me un abbraccio e un saluto coruiale.

Dev.mo

Sandro Addazi

Sandro Addazi
Grottaferrata-Alta
(Ascoli Piceno)
" I T A L Y "

In questa foto si notano: DINO-Mr.ROSITANO (uno degli sponsors)-LABBOZZETTA-PAPALLO-SCHIRRU'-VENTOLINI-LIVIA e PINO BOSI-PAGNIN-MORIZZI-LENA (col microfono)e G. ADDARIO che le e' accanto.

UNA PICCOLA BALLERINA ORIGINA QUESTO RICORDO.

Una delle caratteristiche del nostro tempo e' che l'umilta' e la gentilezza sono considerate segnalatrici di una certa debolezza, mentre, di solito, esse indicano esattamente l'opposto, cioe' una grande forza e bonta' d'animo.

Nel 1968 FRANCESCO LAZZARINO e la sua sposina ANTONINA, di 19 anni, partiti da Trapani (Sicilia), sono arrivati in Australia con la Galileo Galilei, vennero sistemati nel "campo" di Cabramatta. Antonina aspettava allora il suo primo bambino!

Francesco, per togliersi quanto prima da quella penosa situazione, accetto' un lavoro lontano da Sydney; fu assunto dalla Transbridge e fu mandato a Wentworth, nel NSW, ma ai confini con lo Stato del Victoria.

Saputo della situazione, Mamma Lena in collaborazione con Tina Watson, trovo' per i Lazzarino, un alloggio in una famiglia sarda a Summer Hill, dove la sposina avrebbe avuto assistenza ed attenzioni per il suo stato particolare. Con un taxi, portarono Antonina nel nuovo alloggio, dove il marito avrebbe potuto andarla a trovare e passare qualche ora con lei, quando gli sarebbe stato possibile.

Antonina ebbe la sua primogenita, FRANCESCA una bella bimba, che fino ai 2 anni di eta' visse e crebbe serena in quella famiglia, fino a quando cioe' papa' Francesco si trasferi' a Sydney e pote' trovare la sistemazione per la famiglia che cresceva.

Dopo alcuni anni, infatti nacque la secondogenita che chiamarono LUISA e.....guarda il caso...durante lo spettacolo di fine anno della scuola di danza del Maestro Roy Vitetta, la bella e brava LUISA fu premiata proprio da Mamma Lena che era ospite d'onore, per consegnare i diplomi ai meritevoli e che ha consegnato il diploma anche alla mini-danzatrice LUISA, con un bacio affettuoso!!.



Oggi i coniugi Lazzarino vivono nella zona di Bankstown e, dopo quasi vent'anni, desiderano ringraziare Mamma Lena e Tina Watson per il loro aiuto umano e disinteressato, che ha contribuito a rendere meno tristi e pesanti gli anni difficili dei LAZZARINO, oggi noto uomo d'affari.

RENATO SBURLATTI.

Fra le due fotografie, sono passati ormai ventitre anni.

E' RENATO SBURLATTI: aveva 11 anni quando venne intervistato da Lena nella sua casa a Leichhardt dove viveva coi genitori e, da Lena aveva ricevuto quel giorno il regalo della "Befana"-Flotta Lauro, un bell'orologio che in quegli anni era una rarita'.

Befana-Flotta Lauro in casa Sburlatti

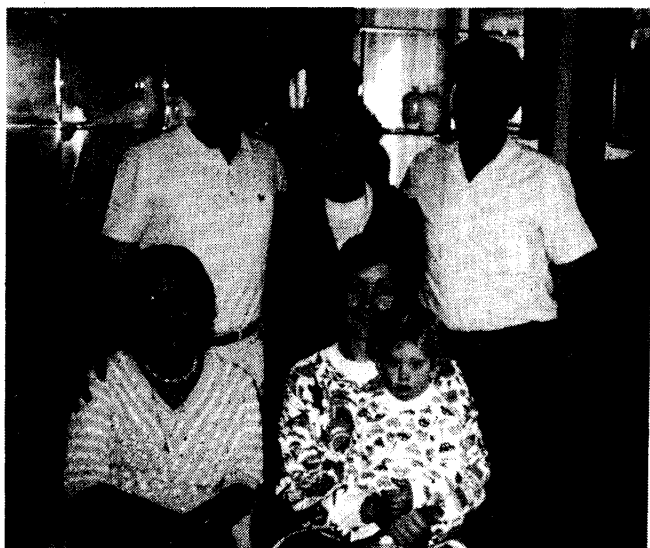


Il bambino Renato Sburlatti, vincitore del Premio Befana con la signora Lena e i genitori

.....ero orgoglioso di quel regalo, ci disse RENATO.

A scuola i compagni me lo invidiavano, fino al giorno che per fatalita' lo dimenticai a casa e, proprio quel giorno la nostra casa venne visitata dai ladri ed una delle cose piu' care che mi rubarono, fu proprio l'orologio, e fu la mia piu' grande amarezza giovanile....

-Non ho mai dimenticato Mamma Lena, per la sua gentilezza e bonta' ed oggi, dopo tanti anni, mi fa piacere rivederla e, con gioia posso farle conoscere anche la mia famiglia, mia moglie SANDRA che, guarda la coincidenza Lena ricorda poiche' ai tempi del programma Radio alla 2CH, Sandra lavorava come segretaria di Mr. Mantel, addetto all'ufficio pubblicita'. Con la moglie sono orgoglioso di presentarle anche il mio frugioletto, DOMINIC di quasi tre anni-.



Renato parla perfetto italiano ed e' orgoglioso dei suoi genitori che Lena ha rivisto dopo quasi un quarto di secolo!.

ARTE E MISTICITA' PER LE VOLONA.

Un'altra cara ed assidua ascoltatrice, che si puo' dire sia cresciuta coi programmi radio di Mamma Lena e' la famiglia VOLONA da Hurstville.

Accanto a papa' e mamma Volona, sono cresciute due simpatiche e brave fanciulle che hanno dimostrato delle attitudini artistiche particolari sia per il teatro che per la pittura e per lavori artistici in genere. Sono ADRIANA E PAOLA, le due sorelle che sono state molto vicine a Lena anche in questi ultimi due anni.

ADRIANA, appena ultimati gli studi, ha lasciato il mondo degli esseri normali, per entrare in quello misterioso della vocazione fra le "suore laiche" e, con la sua indole umana ed altruistica puo' fare tanto bene a chi ha bisogno del suo aiuto e che vive ai margini di questa umanita' tormentata da mille problemi.

Dopo un periodo di "prova", ha aderito alla sua vita missionaria, ed attualmente si trova ad Adelaide, dove svolge la sua intensa attivita' senza riposo, in un centro di "ragazze-madri"; una missione molto impegnativa, se si pensa che Adriana e' ancora tanto giovane! Adriana ha mantenuto i contatti con Lena alla quale e' molto affezionata e spesso le scrive parlando della sua attivita' e chiedendole il suo costante ricordo.

PAOLA, anche lei giovanissima, vive con la famiglia, confortando papa' e mamma ai quali manca molto la compagnia della primogenita Adriana.

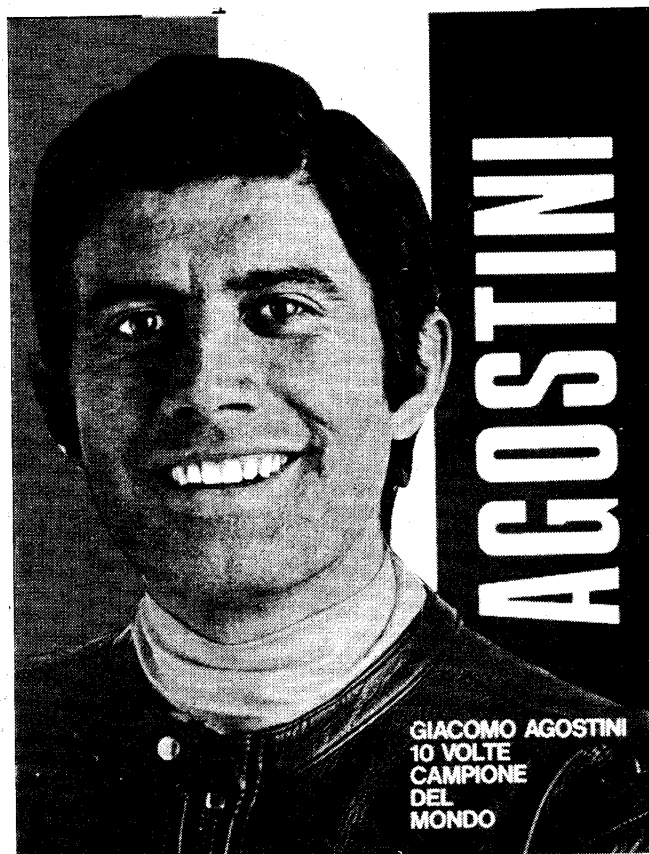
Oltre al suo lavoro, PAOLA si dedica al teatro, come scenografa ed alla pittura.

Paola e' stata allieva dell'artista romana Roberta Narbonne, ma ai suoi quadri, Paola da' una impronta e stile tutti suoi.

I suoi dipinti sono ricchi di colore e di "stravaganza".

A queste due giovanissime e sensibili italo-australiane, Lena vuol bene come a due figlie.

Nella foto, uno dei suoi quadri esposti nel Febbraio scorso alla "Art Gallery Kabuki" di Paddington (Sydney).



I DUE AMORI DI GIACOMO AGOSTINI.

Quando nel Dicembre del 1973, GIACOMO AGOSTINI venne in Australia, era 10 volte CAMPIONE DEL MONDO di motocicletta 500 cilindrata. Venne a Sydney per una esibizione con la sua "AUGUSTA ROSSA 500".

Gli telefonai per invitarlo alla Stazione Radio 2KY per un'intervista durante i programmi di Lena. Alloggiava al Motel El Toro di Liverpool e mi rispose che non poteva accontentarmi, perche' non si allontanava mai dai suoi "due amori".

Io e Lena andammo da lui, durante l'intervista gli chiesi: "...quali sono i suoi due inseparabili amori che non lascia mai ne' giorno ne' notte"? "Eccoli" disse, mostrandomi la sua meravigliosa moto che in quel momento era controllata da un....meccanico donna. "LEI, mi confido' orgoglioso, e' piu' brava di qualsiasi meccanico uomo, mi fido solo di loro due, vivono e dormono insieme perche' tutte due hanno le -valvole in testa- e, continuo' sorridendo, gioielli del genere non si possono lasciare soli". Continuando l'intervista per oltre 10 minuti, Agostini ci racconto' le sue prime difficoltà, la gioia delle sue vittorie e le sue aspirazioni.

Giacomo Agostini, nato a Brescia nel Giugno del 1942, e' stato uno dei grandi campioni del motociclismo.

In seguito ha tentato con l'automobilismo, ma non con la stessa fortuna.

Noi lo ricorderemo a....cavallo della sua rossa "MV.AUGUSTA" che ha strabiliato in tutte le citta' del mondo!

SAMMY PALAZZOLO. ALLA TERZA ETA' VINCE "MARATONE"-

Questa simpatica "figura" di buon italiano entrato ormai nella "terza eta'", va soprattutto collegata alla familiarita' ed amicizia che lo lega a Lena e che risale, si puo' dire, ai primi anni del nostro lavoro in Australia.

SAMMY, proviene dalla sua bella Sicilia e, sia in Italia che nei primi anni della sua vita australiana, ha sempre fatto parte della "Banda musicale" del paese o cittadina dove abitava e dove aveva il suo lavoro, anche quando faceva parte, nel Qld, dei tagliatori di canna da zucchero.

Modesto, ma "poliedrico" SAMMY PALAZZOLO, e' sempre stato un affezionato e fedele ascoltatore dei programmi Radio di Mamma Lena ed ha sempre avuto, ed ha tutt'ora una "venerazione" per il lavoro che Lena ha svolto fra la nostra comunita', tanto che, seppure in modo silenzioso, ha sempre contribuito alle nostre iniziative. Infatti anche all'ultima riunione per il Comitato di Mamma Lena Community Centre, SAMMY era presente.

Conosce la musica, suona la chitarra e la fisarmonica ed e' ancora uno sportivo, nonostante la sua non piu' giovane eta'. E' in Australia da molti anni, dove ha parenti ed amici un po' ovunque; infatti ogni tanto Lena riceve ancor oggi da lui qualche cartolina o ricordo, ora dal Qld, ora dal Victoria ed anche dall'Italia.

Risale al 1978 il dono che ha fatto a Lena di un libro originale: IL MONDO PRIMA DELLA CREAZIONE DELL'UOMO e di alcuni anni dopo, quello di una originale lampada in coralli, portata dal Qld.

Un'altra conquista di SAMMY PALAZZOLO, sono le tre "coppe" che ha vinto a Giarre in Sicilia, dove si e' recato nel 1985 per far visita ai suoi familiari ed alla sua Angelina e dove ha partecipato

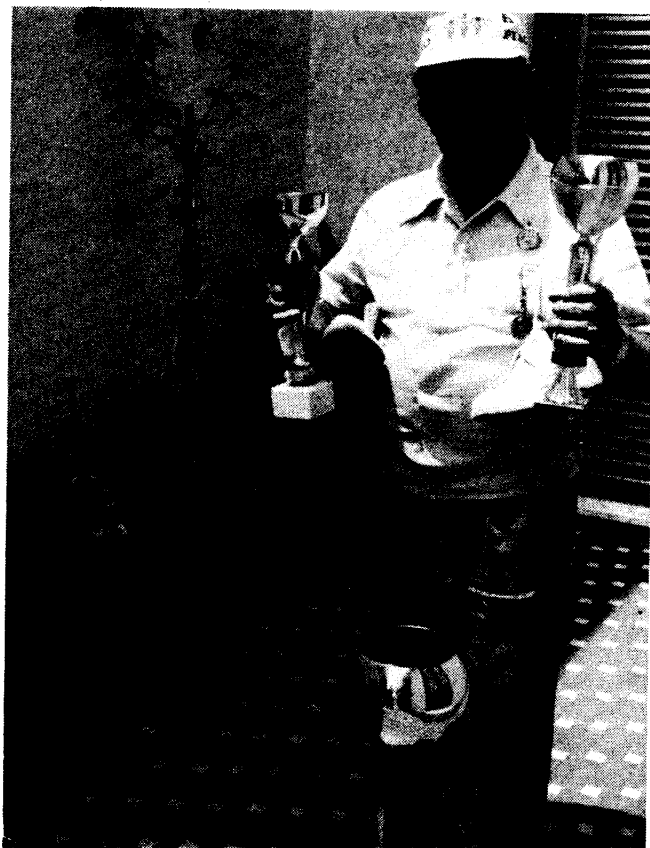
!!DALLA SVEZIA CON AMORE!!

Non capita tutti i giorni di ricevere una lettera ed un libro di ricordi di italiani dalla Svezia.

L'ha mandato a Mamma Lena il "sempre" bergamasco ANGELO BRIVIO che, col suo gesto, ha voluto unire SVEZIA ed AUSTRALIA.

E' un volume ricco di fotografie scritto in italiano ed in lingua svedese; anche lui ha voluto ricordare quello che hanno fatto gli italiani in quella terra, non solo, ma ha ricordato Lena, pubblicando una sua lettera tradotta anche in quella lingua.

Devo ammettere che e' stata una gradita e bella sorpresa, giunta in tempo per poter aggiungere il nome del simpatico bergamasco nel nostro volume di ricordi e che resti fra i nostri amici anche se cosi' lontano!



alle varie "Maratone" svoltesi a Giarre. Ecco mentre, orgoglioso, mostra i suoi trofei:

- 1) Marcialonga Giarre-San Giovanni di Km 9 del 28/4/85.
- 2) Campestrone di primavera Terme di Santa Venera-Acireale di Km. del 2/6/85.
- 3) Trofeo S. Luigi Km. 10 a Catania sempre nel Giugno del 1985.

Potrebbe essere di esempio a molti di noi che giunti ad una "certa eta'" ci lasciamo prendere dalla poca voglia o dal "feeling" di essere ormai incapaci di svolgere attivita' che ci diano la gioia di vivere.

Mamma Lena RADIO PROGRAMMES

107 SOUTH TERRACE,
BANKSTOWN, N.S.W. 2200
Telephone (02) 709 2034
Postal Address:
P.O. Box 145, Bankstown,
N.S.W. 2195, Australia

Carissimo Signor Brivio

La sua e' stata una magnifica e gentilissima sorpresa, GRAZIE!

....complimente! Dobbiamo essere orgogliosi di Bergamaschi come lei, che sanno, anche in mezzo a molteplici difficolta' coltivare quel bellissimo sentimento che e' l'amore per la propria terra, anche se questa non e' sempre stata generosa con noi...

Ert brev var en fantastisk och mycket glädjande överraskning. TACK! Bra gjort! Vi måste vara stolta över bergamasker som Er, som kan, även om stora svårigheter finns, odla den vackra känslan till fosterjorden, även om den inte varit givmild mot oss...

Mamma Lena

Il lettore attento avrà notato che il lavoro sociale nostro non si fermava solo alle informazioni superficiali, ma che abbiamo cercato sempre di essere vicini in molte maniere dirette ai vari bisogni della nostra Comunità'. Una di queste è stato l'invio diretto di opuscoli in lingua italiana che gli ascoltatori od i lettori facevano richiesta a Lena. Questi venivano spediti gratuitamente, ma le spese postali sono sempre state a nostro carico.

Per esempio i primi anni erano molte neo-mamme che chiedevano l'opuscolo "Come allevare il mio bambino", poi a centinaia giungevano le richieste come imparare l'inglese ed a parte quanto è stato scritto su La Fiamma, si spediva gratuitamente il volume o la cartolina perché potessero ricevere a casa le dispense per imparare l'inglese per corrispondenza.

Dall'Italia inoltre da ormai 25 anni riceviamo i libretti "Qui la Radiotelevisione Italiana che vi parla da Roma" con l'inserto degli orari e programmi in lingua italiana per l'estero e tutte le lunghezze d'onda delle varie trasmissioni. Per questo ci sono giunte richieste a centinaia da tutta l'Australia e non appena in nostre mani il volume veniva spedito.

Alcune lettere testimoniano questo nostro lavoro ed, un esempio interessante è la richiesta di 15 anni fa, di un personaggio oggi molto noto nella nostra comunità, quella dell'amico ARMANDO TORNARI.

TORNARI ARMANDO
6/4 Montrose Road
ABBOTSFORD 2046 (NSW.)

Abbotsford, 1 Ottobre 73.

Cara "MAMMA LENA",
quando mi è possibile ascolto fedelmente la Sua trasmissione serale alla Radio 2KY e debbo farle i miei rallegramenti e ringraziamenti per il Suo prezioso servizio a favore di noi emigrati italiani. Da tempo tento di ascoltare le trasmissioni dall'Italia ma non mi è mai riuscito... desidererei perciò ricevere l'opuscolo da Lei gentilmente offerteci, dal quale penso potrei conoscere l'esatta lunghezza d'onda, onde eventualmente fornire la mia radio delle modifiche necessarie. Anticipatamente La ringrazio e Le porgo cordiali saluti ed auguri.

Armando Törnari

